

Il Giornale di Bornato

Il Giornale di Bornato - Numero 81 - Ottobre 2007 - Redazione e impaginazione - Parrocchia di Bornato (Bs)



*Mons. Luciano Monari
Vescovo di Brescia*

Sommario

Da San Bartolomeo a Natale	3
<i>Ingresso di mons. Luciano Monari</i>	
L'accoglienza	4
Presenza di possesso	5
Cenni biografici	7
Celebrazioni per il centenario delle Suore	
L'uomo figlio della terra	10
<i>Indagine su Gesù</i>	
La devozione a Maria	12
La manutenzione alla Zucchella	13
<i>Consiglio pastorale parrocchiale</i>	
La programmazione del nuovo anno	14
<i>Per chi vuole leggere</i>	
Madre Teresa di Calcutta	15
<i>A passo di vita</i>	
Ciao, don Dario	16
Oratorio, laboratorio di vita e di fede	17
Icfr, Fede, dono e compito	18
<i>Gruppo missionario</i>	
Cerco il volto di Dio	20
Orari dei cammini di Iniziazione cristiana	
I vent'anni dell'Associazione pensionati	22
Anagrafe parrocchiale	23
<i>In memoria</i>	
Vitale Febretti	24
Marzio Mora	26
Luigi Parzani	26
Offerte	
Resoconto economico	28
I lavori per la Canonica	29
Sistemazione del tetto della polivalente	30
Ordine Francescano Secolare	30
Agorà dei giovani con il Papa	31
Domeniche animate in Oratorio	31
Calendario pastorale	32

ORARI SANTE MESSE PERIODO INVERNALE

Festive

Ore	7.00	Chiesa parrocchiale
	8.00	Barco
	9.30	Chiesa parrocchiale
	11.00	Chiesa parrocchiale
	18.00	Chiesa parrocchiale

Festiva del sabato

18.00	Chiesa parrocchiale
-------	---------------------

Feriale

Da lunedì a venerdì, ore 8.30 e 18.30
in Chiesa Parrocchiale.
Sabato mattina, ore 8.30;
Mercoledì al Barco, ore 15.00.

Punto Stampa Cattolica

In fondo alla Chiesa, da tempo, è possibile trovare Stampa Cattolica utile per la formazione di una mentalità sempre più ecclesiale, per la formazione e per la catechesi.

Questo Punto Stampa Cattolica è stato arricchito con la possibilità di acquistare libri o riviste diocesane o nazionali, in particolare: La Voce del popolo, Famiglia Cristiana, Jesus, Il Giornalino per i ragazzi, Club3 per i pensionati...

Novembre e dicembre sono mesi utili
per abbonarsi o riabbonarsi
alle riviste cattoliche.

Per La Voce del popolo, l'Avvenire,
Madre e altre riviste, rivolgersi a
Maria Castellini, via Villa di Sopra, 37
Tel. 030 72 54 129.

Recapiti telefonici

Parroco, don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Oratorio	030 72 54 242
Rev.de Suore	030 72 50 59

Da San Bartolomeo a Natale

Sono passati già (o solo?) tre mesi dalla pubblicazione dell'ultimo bollettino e tanti "eventi" sono accaduti nella nostra comunità parrocchiale e diocesana.

Dopo la Festa del Patrono San Bartolomeo, si è succeduta la Celebrazione del Centenario delle Suore, di cui diamo relazione non solo con il testo della Luisa Mangiarini, ma anche con alcune fotografie.

Nell'arco di sole tre settimane dall'annuncio, abbiamo salutato e partecipato all'ingresso di don Dario, ora già parroco a Zocco di Erbusco.

Nella settimana successiva all'ingresso di don Dario a Zocco, nella preghiera soprattutto nella fede, abbiamo accolto, con tutta la Diocesi di Brescia, il nuovo Vescovo mons. Luciano Monari. A Lui abbiamo riservato un ampio spazio, perché in Lui riconosciamo il "pastore" mandato dal Signore per questi nostri giorni per guidarci, nella fede, ad essere il "gregge" ed i "discipoli" del Signore.

Nello stesso tempo abbiamo avviato l'anno pastorale con i cammini di *Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi*, secondo quel "nuovo modello", che da alcuni anni stiamo studiando, insieme a tutta la Diocesi, perché la nostra comunità non muoia perché "infeconda" nel generare alla fede.

L'articolo della Francesca Bonaiti deve essere letto non solo dai genitori, che hanno i bimbi nei primi anni della formazione, ma anche da quanti hanno a cuore il futuro di Bornato, consci che i nuovi tempi richiedono modalità nuove di impegno nel trasmettere la fede.

Per alcuni numeri, una nuova rubrica di Giambattista Rolfi arricchirà di contenuti il Giornale di Bornato. Si tratta di "Ipotesi su Gesù", un modo personale di raccogliere l'invito di Benedetto XVI che, con il suo "Gesù di Nazareth", invita a conoscere sempre meglio la persona del Figlio di Figlio, così come la fede dei Vangeli la comunica a noi.

Il Consiglio per gli affari economici della parrocchia ha dato seguito all'impegno della progettazione e

della prosecuzione dei lavori per la sistemazione del tetto della Sala polivalente dell'Oratorio, lavoro ormai improcrastinabile, come pure all'avvio dei lavori per la sistemazione della Casa canonica.

Per la rubrica "Per chi vuole leggere", Luciano Balduzzi ci propone testi sulla figura di Madre Teresa di Calcuta, la santa sempre attuale per la sua ricchezza interiore.

Il Gruppo missionario ci propone una conoscenza più approfondita dell'attività del concittadino don Giuliano Gargiulio nella terra di Punchao.

E poi alcune memorie. La vita è anche morte, morte di persone care e significative per tutte la comunità.

Il bollettino, con le sue date, almeno nel Calendario pastorale, e le sue proposte, ci proietta anche nel tempo dell'Avvento, con la preparazione alla solennità del Natale.

Non siamo ancora in grado di precisare contenuti e orari dei *Centri di Ascolto della Parola di Dio nelle case*, ma sicuramente questo ottimo strumento verrà messo a punto dal Consiglio pastorale, sia nei contenuti che negli aspetti logistici.

A questo soprattutto invitiamo, a tenere sott'occhio la preparazione al Natale. Da parte nostra lo faremo cercando di uscire alcuni giorni prima del Natale con un nuovo numero del "Giornale", ma da parte di tutti, anche se sembra ancora lontano, dobbiamo già predisporre il nostro animo all'attesa della grande solennità come riscoperta del sentirci anche noi Figli di Dio, figli prediletti ed amati dal Padre al punto da mandare per noi il suo Figlio unigenito.

don Andrea



Domenica 14 ottobre 2007 - Mons. Luciano Monari è accolto dalla Diocesi

Vorrei donare senza pretese quello che di bello ho ricevuto dal Signore

L'ACCOGLIENZA DEL VESCOVO

L'entrata nella terra bresciana del Vescovo Luciano Monari, inizia nel primissimo pomeriggio, quando alle 13.15 varca il ponte sul fiume Oglio che segna il confine tra la pianura cremonese e quella bresciana. L'accoglienza ufficiale con il vescovo ausiliare e il Presidente della Provincia è mezzo chilometro più avanti presso il Santuario della Madonna dell'Olio, dove, in ginocchio davanti all'effigie della Vergine, Mons. Monari affida alla Madonna il proprio ministero episcopale a Brescia.

Il viaggio verso la cattedrale di Brescia è lungo, con numerose soste, tanti incontri e strette di mano con i numerosi fedeli incontrati lungo il percorso a Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Maclodio, Lograto, Torbole Casaglia e Roncadelle.

La prima tappa in città è la visita alla Basilica dei Santi Faustino e Giovita per pregare davanti alle reliquie dei santi patroni.

La seconda è in piazza della Loggia per una silenziosa preghiera davanti al cippo dei Caduti della strage del 1974.

Ad attendere il Vescovo in Piazza Paolo VI (del Duomo) centinaia e centinaia di adolescenti e giovani. Due ragazzi porgono il saluto di tutti i giovani dopo l'intervento ufficiale del Sindaco Corsini. I giovani si augurano che " il Vescovo sia capace di vivere con noi, che ci sappia parlare, conoscere e valorizzare; ci sappia consigliare e ci possa essere compagno di viaggio, per sfatare il luogo comune che vede noi giovani apatici e privi di idee, come bandiere che vanno dove le porta il vento. Insomma: un Vescovo insieme amico e padre, non distante ma disponibile, attento a volerci parlare



La prima accoglienza in terra bresciana al Santuario della Madonna di Caravaggio a Orzinuovi.

sul serio e a volerci bene." Spontaneamente e "fuori programma" Mons. Monari prende la parola e, rispondendo al messaggio dei giovani, dice: "Io vi do quello che ho, volentieri: cercherò di insegnarvi Gesù Cristo. Voi rendetelo giovane". Il Vescovo fa riferimento alla sua età, e quindi al suo Gesù da sessantacinquenne: "Io ve lo presento, voi incarnatelo nella vostra vita... è questa l'avventura che abbiamo davanti". Le parole di Monari scaldano la piazza e i ragazzi approvano con un lungo applauso il discorso del vescovo.



PRESA DI POSSESSO

Il rito della “presa di possesso” del vescovo Luciano Monari inizia all’ingresso della cattedrale, dove viene accolto dal Capitolo della Cattedrale, bacia il crocifisso, asperge la folla e adora il santissimo.

Successivamente ha luogo la celebrazione liturgica a cui partecipano numerosi fedeli, sacerdoti e laici delle diocesi emiliane e di Brescia. Tra i numerosi vescovi presenti gli emeriti Foresti e Olmi, il card. Camillo Ruini, già insegnante del vescovo e suo consacrante principale, Mons. Betori, segretario della CEI e amico di seminario e Mons. Piero Marini, già cerimoniere pontificio e piacentino.

All’inizio della Messa viene data lettura della bolla pontificia di nomina.

Mons. Francesco Beschi, vescovo ausiliare di Brescia, rivolge un messaggio augurale di benvenuto al nuovo Vescovo e ricorda un fatto particolare: “Scorrendo i nomi dei centoventi vescovi che l’hanno preceduta appare un fatto strano, ma non unico: i vescovi dei primi secoli sono tutti santi, poi non più. La santità si è forse diradata, è diventata forse più difficile, particolarmente per i vescovi? E ancora una domanda: sono stati proclamati santi perché erano vescovi o sono diventati vescovi perché erano santi? Vorremmo semplicemente dirle, coralmemente, da comunità di cristiani che vive in Brescia, che se c’è una strada della santità, e siamo certi che esiste ed è la piena realizzazione della nostra vita, la vogliamo percorrere guidati da Lei e insieme con Lei”.

A questo punto il vescovo siede in cattedra: da questo momento Mons. Luciano Monari è il 121° Vescovo di Brescia. Riceve quindi l’obbedienza di una rappresentanza di sacerdoti, diaconi, consacrati e fedeli laici.

Nell’omelia Mons. Monari commenta il brano evangelico di Gesù che guarisce dieci lebbrosi, ma solo uno torna a ringraziarlo; fa un’analisi profonda sulla vita e



sul suo impegno personale come vescovo di Brescia: “Fratelli e sorelle carissimi, inizio oggi, nel nome del Signore, il mio servizio episcopale nella Chiesa di Brescia. Se il Signore mi darà fiato e salute, ho una decina d’anni prima di andare in pensione e vorrei spendere questi anni per il Signore, per Brescia. Chi, che cosa me lo fa fare? Non m’interessa acquistare potere o fare carriera: sono incatenato a un Signore che è stato umiliato e che venero inchiodato su una croce. Vorrei piuttosto rendere il mio cuore saggio e buono, intessere relazioni umane sane e mature, donare senza pretese agli altri quello che di bello ho ricevuto dal Signore. È a questo che m’invita il vangelo di oggi: vivi un’esistenza riconoscente – mi dice – e intona l’inno di lode e di ringraziamento”.

“Ci riuscirò? Inizio il mio ministero a Brescia: se accetto la logica del vangelo, debbo farlo senza pretese: nessuna pretesa verso i preti, nessuna pretesa verso i laici, nessuna pretesa verso le autorità, nessuna pretesa verso i mezzi di comunicazione... puntini di sospensione perché qui il discorso si allarga all’infinito. Naturalmente, questo non significa che non chiederò nulla a nessuno: dovrò farlo, anche quando mi costerà, proprio per il mio servizio di vescovo. Ma non dovrò avere pretese per me, non dovrò dare spazio ai miei risentimenti, dovrò essere mosso solo dall’amore per le persone e dall’amore per la Chiesa bresciana. Riuscirò? Quando guardo i miei difetti, mi verrebbe da dubitarne; ma confesso che uno stile di vita come questo mi affascina; so che mi renderebbe davvero più uomo, più degno di quella misteriosa parola: a immagine e somiglianza di Dio. E allora, con tutta umiltà lo chiedo al Signore e lo chiedo a voi perché mi aiutate, perché ci aiutiamo a vicenda a vivere una vita senza pretesa alcuna, ripetendo con gioia la parola che abbiamo ascoltato con stupore due domeniche fa: “Siamo servi inutili; abbiamo fatto semplicemente quello che dovevamo fare.” Da bambini abbiamo imparato le preghiere del mattino.





Quando apri gli occhi, ci è stato insegnato, per prima cosa rivolgi il pensiero a Dio che ti ha creato e ringrazia: “Ti adoro, mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte.” Piccola cosa, questa preghiera, ma preziosa. Preziosa perché ridimensiona le paure e si affida a

un amore più grande”.

Alla fine delle celebrazione eucaristica Mons. Monari prende la parola per ringraziare dell'accoglienza riservata e per illustrare il proprio programma di governo: “Non ho programmi precisi da presentare. O, se un programma mi è caro, è quello che ci ha offerto Giovanni Paolo II nella Novo Millennio Ineunte con queste parole: “Non ci seduce certo la prospettiva ingenua che, di fronte alle grandi sfide del nostro tempo, possa esserci una formula magica. No, non ci salverà una formula, ma una Persona, e la certezza che essa c'infonde: Io sono con voi! Non si tratta, allora, di inventare un nuovo programma. Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal vangelo e dalla viva Tradizione. Esso s'incetra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste.”

Vista la lunghezza della celebrazione del rito di ingresso il Vescovo “ha tagliato” parte del discorso; andando a sbirciare il testo preparato si notano le attenzioni pastorali del nuovo vescovo, alcune riflessioni che gli stanno al cuore.

“La prima riguarda la comunione del presbiterio. La metto al primo posto perché sono convinto che vescovo e presbiterio sono una cosa sola, che il loro ministero è servizio comunitario, che essi (vescovo e presbiterio) portano in solido la responsabilità del servizio pastorale a tutta la diocesi. L'ordine sacro non è solo un sacramento che abbiamo in comune, ma un'origine che dà al nostro ministero una forma comunitaria. Siamo sacramento di Gesù pastore; con le parole e i

gesti siamo chiamati a rendere presente oggi la premura, l'amore, la dedizione di Cristo per la sua Chiesa. È evidente, allora, che la comunione è un'esigenza primaria. Non ci sono due pastori o venti: ce n'è uno solo: Cristo. E tutti noi – vescovo e ottocento preti – siamo l'unico sacramento di questo unico pastore. Potremmo renderlo visibile se fossimo divisi tra noi? Cristo è forse stato diviso?”.

Particolare attenzione pone al tema dell'evangelizzazione: annunciare il Vangelo “non è opera di propaganda e non è intesa a rendere più forte la Chiesa; è opera d'amore e tende solo a rendere l'uomo più libero e gioioso. Il mondo diventa troppo brutto se non si riesce a guardarlo con gli occhi dell'amore; la vita è troppo dolorosa se non si riesce a renderla dono d'innamorato. Al di fuori di questo rimangono solo gli anestetici, per non far percepire la pesantezza della vita; o gli stimolanti per illudersi di vivere una vita parallela, diversa da quella reale. Annunciare il vangelo significa lavorare per l'umanità dell'uomo; e lavorare non con le nostre sole forze, ma con la forza dell'amore che viene da Dio attraverso Gesù Cristo.”

“La sfida che abbiamo davanti è proprio quella per l'umanità dell'uomo. Che non è garantita: per ciascuno di noi essere ‘umani’ è il risultato sempre precario di un'attenzione viva, di una crescita continua, di un esercizio (ascesi) perseverante. Non lo possiamo dare per scontato. Ci accorgiamo benissimo quando dal nostro cuore escono impulsi e sentimenti che ci fanno meschini: “Più fallace di ogni altra cosa è il cuore – avvertiva Geremia – e difficilmente guaribile; chi lo può conoscere?” E aggiungeva: “Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori.” (Ger 17,9-10) C'è una profondità del cuore che non riusciamo a sondare, che nemmeno i sogni rivelano. Ma lì, in quel centro misterioso e a volte oscuro dell'uomo, lì entra la parola di Dio, lì purifica sentimenti e impulsi, genera sentimenti nuovi, apre strade nuove di semplicità: “Viva, infatti, è la parola di Dio, efficace, e più tagliente di una spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.” (Eb 4,12) Questo cammino di purificazione operato nel cuore di ogni singola persona va insieme con l'azione di edificazione e correzione della Chiesa. Tutte le domeniche la comunità cristiana si raccoglie insieme per ascoltare la parola. A quella parola tutti, insieme, diamo l'assenso della fede. Così nasce e prende forma e cresce la Chiesa:

non attraverso le nostre scelte, ma attraverso la nostra docilità alla chiamata del Signore”.

Al termine dell'intervento di ringraziamento, definito “seconda e ultima predica, per oggi”, il Vescovo ringrazia i presenti per avergli fatto sentire “l'esperienza di Chiesa bella e grande, ricca di doni e salda nella speranza”.

Al termine della celebrazione eucaristica mons. Monari ha venerato e incensato la pala dell'Assunta a cui è dedicate la cattedrale di Brescia e i primi santi vescovi bresciani: Anatalone (primo Vescovo di Brescia), Apollonio (quarto Vescovo di Brescia). Filastrio e Gaudenzio (Padri della Chiesa, settimo e ottavo Vescovo di Brescia), rappresentativi di tutti i Vescovi della storia della Chiesa che è in Brescia

Pagine a cura di Simone Dalola

CENNI BIOGRAFICI

Mons. Luciano Monari è nato il 28 marzo 1942 a Sassuolo. Conseguita la maturità classica nel 1960, è entrato in Seminario a Reggio Emilia, sua diocesi di appartenenza, successivamente conclude gli studi a Roma.

Il 20 giugno 1965, il vescovo mons. Gilberto Baroni lo ordina sacerdote. Dal 1965 al 1968, è di nuovo a Roma: consegue prima la licenza in Teologia e poi in Sacra Scrittura. Rientra quindi nella propria diocesi e subito si dedica all'insegnamento in seminario: è titolare della cattedra di Sacra Scrittura, ma tiene anche corsi di Teologia dogmatica e di Teologia spirituale.

Mons. Monari è stato ordinato vescovo dal cardinale Camillo Ruini il 2 settembre 1995 e il giorno seguente ha fatto l'ingresso nella diocesi di Piacenza-Bobbio.

Durante il governo della diocesi di Piacenza-Bobbio ha promosso diverse iniziative pastorali: la Scuola della Parola in Cattedrale; la visita pastorale alle 428 parrocchie della diocesi; numerosi viaggi pastorali; si è impegnato nella predicazione di esercizi spirituali per il clero, per le famiglie, per i giovani e per le associazioni. Nell'anno giubilare del 2000 ha promosso una grande missione popolare diocesana; ha avviato la riforma territoriale della diocesi con l'istituzione di sette vicariati e 39 unità pastorali; molti i documenti per guidare l'attività diocesana.

Nell'ambito degli incarichi extradiocesani, è stato membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi. A livello regionale è stato vescovo incaricato dell'Ufficio Catechistico. Il 30 maggio 2005 è stato eletto dalla 54ª assemblea



generale della Conferenza Episcopale Italiana vicepresidente per l'Italia del nord. Il mandato è quinquennale.

Come motto nel suo stemma episcopale ha scelto la frase “Evangelium non erubescio” (non mi vergogno del Vangelo) tratta dalla lettera di San Paolo ai Romani (1,16). Il senso è: “So quanto sia grande il valore del vangelo, per questo non mi vergogno di esserne servo e amministratore”.



Celebrazioni per il Centenario

Gioia, affetto, commozione, gratitudine: sono questi i sentimenti che si sono avvicendati nel cuore dei Bornatesi in occasione di uno straordinario evento celebrativo: il centenario di presenza delle Piccole Suore della Sacra Famiglia nella nostra Comunità. Una presenza importante per una ricorrenza importante segnata da una settimana di incontri destinati a fare memoria del carisma delle Piccole Suore - l'educazione dei bimbi e l'assistenza ai poveri e ai malati -, ma anche a ricordare il loro prezioso operato sia nella Scuola Materna avviata nel lontano 1907 con i primi 95 bambini, sia in parrocchia nel cui ambito in 100 anni le suore hanno scritto una bellissima pagina di storia a tutto favore di intere generazioni di piccoli, giovani e adulti.

E la festa in loro onore è stata davvero grande, partecipata e sentita da tutta la nostra comunità che si



è stretta in un affettuoso abbraccio attorno a suor Wilmarosa, suor Gilma e suor Gianletizia, ma anche a tante suore native o che in passato hanno prestato il loro servizio a Bornato (tra quest'ultime l'amata suor Pia Nazarena), per condividere la gioia di questo ambito traguardo. Una gioia che domenica

23 settembre scorso, giornata clou delle iniziative commemorative, è stata profonda e manifesta per tutti: per i bimbi della Scuola materna che, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno preceduto in corteo le suore dalla sede dell'Asilo alla chiesa parrocchiale; per i genitori e le famiglie visibilmente grati alle nostre "piccole-grandi" suore educatrici dei loro figli; per gli anziani di oggi memori dei loro lontani anni verdi trascorsi sui banchi della scuola per l'infanzia; per i sacerdoti presenti numerosi - in prima fila il nostro parroco Don Andrea - a rendere omaggio alle religiose; per i pubblici amministratori intervenuti a testimoniare riconoscenza per il servizio generoso reso dalle suore alla comunità civile oltre che religiosa; per le stesse suore commosse e stupite di ricevere insieme agli abbracci di tante persone un affettuoso grazie a più voci. La prima quella del sindaco, Giuseppe Foresti, che sul sagrato ha avuto parole



di elogio e di gratitudine per le suore donando loro a nome dell'Amministrazione Comunale presente al gran completo, una incisione a ricordo del centenario. Espressioni di lode anche da parte del presidente del consiglio dell'Asilo, Santo Sardini, che ha ricordato come le suore sono da sempre un punto di riferimento luminoso per i bimbi e le famiglie.

A siglare i momenti salienti della celebrazione: gli applausi scroscianti e spontanei come l'ovazione che ha accompagnato l'ingresso del corteo delle suore nella chiesa gremita di fedeli, addobbata a festa e vestita per l'occasione tutta di bianco. Solenne la concelebrazione condecorata dall'organo e dal coro, dalle chitarre e dal coretto dei ragazzi in una miscellanea di canti e commozione che hanno creato un clima di forte e intensa comunione col Signore e con le nostre suore. A loro, cui la parrocchia ha dedicato un interessante volumetto completo di album fotografico sui 100 anni di attività, Don Giorgio Comini, direttore dell'ufficio famiglia della nostra Diocesi, intervenuto a presiedere la Santa Messa, ha rivolto una riflessione molto toccante, augurando alle suore di continuare ad essere: "il sorriso di Dio sul volto dei bimbi."

Don Andrea ha poi offerto alle suore, a nome della comunità, un'icona della Sacra Famiglia e, a ciascuna in particolare, tre rose bianche. Accolta dagli applausi la lettura della solenne benedizione apostolica giunta direttamente dal sommo pontefice Benedetto XVI. Tante diverse espressioni di affetto e di riconoscenza, insomma, davanti alle quali la madre superiora regionale, salita sull'altare, si è detta profondamente commossa ringraziando apertamente a sua volta tutti i

bornatesi per come hanno sempre accolto e amato le suore, ma anche per il calore e l'affetto dimostrato a tutto cuore nella ricorrenza del centenario.

Sentimenti questi che hanno campeggiato anche in Oratorio durante l'incontro di fraternità seguito alla Messa: momento propizio per un ultimo abbraccio personale alle suore, per ricordare con nostalgia momenti gioiosi di vita passata e augurarsi di continuare a fruire della loro solerte, laboriosa presenza almeno per altri cento anni!

Luisa Mangiarini



Nella pagina precedente: l'incontro formativo presso la Scuola Materna per i genitori con alcuni responsabili Adasm ed il cortile preparato per la festa. In questa pagina, alcune Suore che sono intervenute alla Celebrazione del centenario il 23 settembre 2007.





*Il magistero del Papa
e dei Vescovi*

... l'uomo figlio della terra...

Dio si occupa di noi perché siamo suoi figli.

Avevo lasciato il mio ultimo articolo con due domande "... ma chi siamo noi perché Dio si occupi di noi? Perché il Cristo?" e con un auspicio "leggiamo il Gesù di Nazaret" del Papa.

Rileggendo l'articolo alcune risposte alle domande già le avevo date, ma è necessario riaffermare che "se Dio si occupa di noi" significa che noi siamo "figli". Nella realtà umana – al di là di spiacevoli situazioni – i genitori si occupano dei figli, del loro nascere, del loro crescere ed anche del loro divenire e mai totalmente in vita manca quanto meno il pensiero per essi.

Stupenda è poi la pagina della Bibbia là dove parla della "Creazione" ... Il sole, la terra con quanto essi contengono... e poi il capolavoro: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza ... Iddio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, tali creò l'uomo e la donna!" (Genesi 1 e 2). C'è un rafforzativo nella ripetizione "Dio creò" che non lascia spazio a tante errate interpretazioni, seppur filosofiche, anche se la filosofia – a ben vedere – conduce l'origine dell'uomo alla divinità . Un "dio" seppur pagano ma trascendente la vita dell'uomo, creatore della vita presente fin dai



Altre immagini della giornata del Centenario delle Suore nelle panoramiche della celebrazione eucaristica. Al termine della Messa, la Superiora regionale ha preso la parola per ricordare con gratitudine i cento anni dell'istituto a Bornato e le numerose vocazioni sbocciate nella nostra comunità.

primi giorni dell'umanità. Ma per noi credenti, la Rivelazione e la teologia rafforzano le tesi della filosofia e il Vangelo, attraverso Gesù stesso, completa la nostra fede. Dice infatti "...quando pregate dite Padre nostro che sei nei cieli..." Con quale senso del Vero, Cristo ci insegna questo se Dio Padre non fosse nostro creatore?

Sono passati tantissimi anni – ero studente – ma ho ancora in mente un pensiero che mi fu espresso da un muratore al termine di una dura giornata. "Vede – mi disse mostrandomi le mani callose, dure dallo "sbadilare" – la mia tentazione più forte ed angosciata è pensare che tutto di me un giorno possa finire drasticamente sotto due metri di terra, ma la mia più grande gioia e la mia più forte speranza è che – ad ogni "badilata" per caricare la carriola – io guardo al cielo e là finisce il mio pensiero! La mia coscienza si ribella all'idea di finire racchiusa nella fossa". Non mi fu necessario che aggiungesse altro, capii che l'uomo figlio della Terra – alla quale deve per natura tornare – ha in sé il credo dell'essere figlio del Cielo, là dove fa risiedere il suo Dio.

L'uomo farà ancora scoperte eccezionali su di sé, ma mai darà a se stesso o ad altri il pensiero di questo muratore: questo pensiero è del Padre così come la coscienza che illumina il suo essere uomo destinato al cielo.

Il Vangelo, la teologia, gli scritti esegetici, la vita dei Santi danno tante risposte alla domanda "Perché il Cristo?". Non posso certo disquisire qui su tutto, mi limiterò ad alcune righe suggeritemi dal libro del Papa "Gesù di Nazaret".

Il presidente della CEI, mons. Angelo Bagnasco, dice: "... non c'è bi-

sogno che io insista qui sulla provvidenzialità di questo libro in cui parla il credente Joseph Ratzinger, il quale con semplicità riesce a proporsi innanzi ai cercatori del vero Dio. Egli mostra come nei Vangeli si trovano tutti gli elementi per asserire che la persona storica di Gesù è anche realmente il Figlio di Dio venuto sulla terra per salvare l'umanità. E pagina dopo pagina accompagna il lettore nella ricerca e nella scoperta del vero volto di Dio".

È chiaro che uno dei propositi del Papa è stato quello di voler dare al lettore la possibilità di "superare lo strappo sempre più ampio tra il Gesù storico e il Gesù della fede!" Noi siamo certamente più portati a credere nella "storia" – se non fosse per le date, una tra le più belle materie del sapere! – ma ci è molto difficile credere nella "rivelazione" che ci dà Gesù quale figlio di Dio! È fuor di dubbio che il nostro sistema di vita così materializzato ci pone in una "situazione drammatica per la fede, rende incerto quel punto di leva reale, storico, su cui poggia la credibilità del Gesù della fede". Il tema fondamentale è che noi dobbiamo riscoprire Dio e non un Dio qualsiasi, ma il Dio con un volto umano, poiché quando vediamo Gesù, vediamo Dio.

Il cardinal Martini – l'Arcivescovo emerito di Milano – offrendo un'analisi del libro dice: "... bisogna farne una lettura di Fede e Ragione che si oppone al metodo storico-critico". È un pensiero per noi forse troppo difficile, ma il Papa non poteva che esprimersi con quanto di meglio gli è congeniale: la Fede appunto e la Ragione. Egli tralascia le disquisizioni storico-critiche ad altri per darci una lettura del Gesù che sia risposta alla nostra fede. E

il Gesù storico non è solo di ieri, è dei secoli, è di oggi. I suoi fatti riguardano l'umanità nei secoli, hanno inciso ed incidono nella vita della Chiesa di ieri ed oggi e saranno presenti nell'avvenire, nella storia che si compirà.

Molti pensatori hanno scritto libri su Gesù preoccupati però più dagli eventi della sua vita, mentre il Papa ha conferito al suo scritto un'ampiezza ed un sapore che altri non hanno dato. Egli ha dato la parola anche ai Padri della Chiesa e ai teologi antichi per rafforzare spesso la nostra fede.

Quanto alla storia in se stessa – mi sto allungando troppo e riprenderò a scrivere di questo libro – essa è incompleta perché considera solo gli eventi di Gesù che vanno dal suo Battesimo alla Trasfigurazione. Il resto sarà materia di un secondo volume e noi auguriamo al Papa che possa compiere la sua opera. Sarà utile anche a noi.

Angelo Bosio

www.parrocchiadibornato.org

Il sito della parrocchia
Trovi le foto

Grest 2007

Gita sulla via Valeriana

Il Centenario delle Suore

L'ingresso di don Dario

Il torneo di calcetto

umano



La devozione a Maria

Una doverosa... premessa

J. L. Borges in un testo memorabile affermò (cito a memoria) che due storie saranno sempre tramandate dal genere umano: una è la storia di un avventuriero che, dopo dieci anni di guerra sotto le mura di Troia, vagò per altri dieci anni in mare, sballottato da un'avventura all'altra, sino a giungere alle coste d'Itaca; l'altra è la storia di un Dio che morì suicida sul Golgota.

Del primo (ovviamente Ulisse) apprendiamo da Dante che terminò la sua vicenda terrena contro la montagna del Purgatorio; l'altro è Yehoshua ben Yosef, comunemente chiamato Gesù: ricercarne le tracce storiche è il compito di questa rubrica.

Sorge il dubbio se sia lecito per un credente porsi questo tipo di problematica. La mia risposta è positiva: il fondamentalismo cristiano è solo un ricordo dei secoli passati e la fede non ha bisogno della ricerca storica, viceversa, la storia non esclude la fede e comunque un fatto storico documentato non obbliga alla fede, semmai l'arricchisce, la completa, certamente non la scalfisce. Rinfrancato su questo punto sorge spontanea, o per meglio dire, scontata, la domanda iniziale: chi erano i genitori di Gesù?

Ovviamente si comincia con Maria!

La devozione a Maria

Nella Chiesa delle Origini la prima preoccupazione è, fuori d'ogni dubbio, la necessità di definire la figura del Cristo, la sua missione

sulla terra ed il mistero della resurrezione: in pratica indagare sulla Sua natura umana, sulla Sua natura divina e sulle relazioni fra Padre e Figlio.

Nei primi anni dell'apostolato già si formano diversi pensieri teologici: da una parte la setta degli Ebioniti, la quale negava la divinità di Gesù e la sua nascita verginale, ma lo accettava come Messia e ne attendeva il ritorno. Di diverso avviso la setta dei Doceti la quale insegnava, tramite i suoi adepti, che Gesù fu in realtà un essere spirituale e che solo in apparenza soffrì sulla croce, pertanto anche la sua nascita non fu un evento reale, ma solo apparente.

In pratica, nei primi secoli, non esistono insegnamenti su Maria staccati dalla figura del Cristo. Nello stesso Antico Testamento la figura di Maria appare «fra le righe» in profezie che spesso hanno un doppio significato.

Nel Nuovo Testamento Maria appare fugacemente nei Vangeli, è quasi inesistente durante la vita pubblica di Gesù, riappare sotto la croce ed è soltanto abbozzata negli Atti degli Apostoli mentre, nell'Apocalisse, rappresenta la figura della Chiesa.

Questa «latitanza» è in parte spiegabile in un periodo in cui le religioni ellenistiche del tempo presentavano tutte, senza eccezione, una figura femminile centrale: la Magna Mater per i romani, Astarte per i palestinesi, Cibele per i Frigi, Diana per gli efesini, per non parlare di Iside per gli egiziani. Accostare il Vangelo a tali popoli, dove il culto delle divinità femminili era assolutamente in primo piano, rischiava di creare ambigue interpretazioni (e pericolose sovrapposizioni) in



Madonna con bambino.
Opera del nostro concittadino
Dino Coradi

relazione alla figura di Maria e del suo ruolo accanto al Cristo.

Esiste però un'altra spiegazione tramandata da un padre apostolico¹: il suo nome era Ignazio di Antiochia. Ignazio² fu il successore di Pietro alla cattedra vescovile di Antiochia in Siria e ci ha lasciato alcune lettere memorabili: in una di esse ci rammenta che Gesù è uscito dal silenzio e che le opere da lui compiute nel silenzio sono degne del Padre.

Dunque il silenzio su Maria, da parte dei Padri nella Chiesa primitiva, non è sintomo di assenza ma è semplicemente il segno di chi dà per scontata la presenza materna nella fede dei primi cristiani. Sarà comunque proprio Ignazio di Antiochia che, pur trattando brevemente di Maria, ne sottolinea la figura, vista come madre di Cristo (secondo la natura umana) e la cui maternità è frutto dello Spirito Santo e rientra nell'economia (termine diventato consueto, proprio grazie ad Ignazio, nella tradizione cristiana) salvifica di Dio.

Le espressioni di Ignazio, pur essendo riportate in brevi testi, sono la testimonianza delle prime professioni di fede: «(...) il nostro Dio Gesù il Cristo, è stato portato in

grembo da Maria secondo il disegno di Dio, da seme di David, ma [anche] da Spirito Santo»³.

Dalla seconda metà del IV secolo la letteratura mariana è ancora modesta e dovremo attendere il Concilio di Efeso prima (431) e quello di Calcedonia dopo (451) per assistere ad un indiscutibile aumento di scritti legati alla devozione mariana.

Nel frattempo, ai due dogmi tradizionali della maternità divina e della verginità perpetua, si sommano, le ovvie domande sull'infanzia di Maria, sulle sue origini, sulla sua morte: a queste domande risposero i vangeli apocrifi, ricchissimi di informazioni, spesso fantasiose, talvolta puerili, tuttavia, alcune narrazioni rispecchiano la credenza popolare dell'epoca e, come tale, meritano d'essere citate. A questi poi si aggiunse il fenomeno degli inni ispirati a Maria: il tutto sfociò nelle prime feste devozionali.

*Giambattista Rolfi
(continua)*

¹ Sono chiamati Padri Apostolici poiché si ritiene abbiano conosciuto gli Apostoli.

² Ignazio di Antiochia fu successore di Pietro come vescovo di Antiochia. Fu arrestato ai tempi delle persecuzioni di Traiano. Condotta in catene attraverso l'Asia Minore trovò il martirio a Roma negli anni compresi fra il 107 ed il 115. Celebre la sua lettera nella quale invita i romani «(...) lasciate che diventi pasto delle belve, grazie alle quali potrò raggiungere Dio»: da L. Gambero, Maria nel pensiero dei padri della Chiesa [d'ora in poi Padri]. Cinisello Balsamo 1991, p. 21.

³ Ignazio di Antiochia in Maria. Testi teologici e spirituali dal I al XX secolo [d'ora in poi Maria], a cura della Comunità di Bose. Milano 2000, p. 46.



Immagini del primo sfalcio dell'erba da parte dei volontari dell'Associazione pensionati ed anziani di Bornato con il trattorino nuovo di fiamma.

Generosi come sempre i pensionati

Parlando della sua esperienza, mons. Giulio Sanguineti, sosteneva che quando si chiede collaborazione ci si deve rivolgere a chi ha già tanto da fare.

Così abbiamo fatto per garantire la manutenzione ordinaria dell'area verde circostante il Santuario della Madonna della Zucchella ed abbiamo chiesto all'*Associazione pensionati ed anziani* che non solo si è generosamente e prontamente resa disponibile per lo sfalcio dell'erba, ma che si è offerta per acquistare, completamente a proprie spese, il trattorino, che vediamo nelle fotografie, necessario per mantenere sempre efficiente il manto erboso.

E tra non molto dovrebbero iniziare i lavori per il rifacimento di parte del pavimento posato in primavera. La non perfetta esecuzione del lavoro da parte della ditta incaricata ha portato la stessa ad impegnarsi per il rifacimento, in modo da garantire quelle caratteristiche che erano state indicate in fase di progettazione ed accettate proprio per questo anche dalla Soprintendenza.

La programmazione del nuovo anno pastorale

Giovedì 27 settembre si è riunito il Consiglio pastorale parrocchiale, con il compito di tracciare alcune linee per la pastorale dell'anno appena iniziato. Don Andrea ha brevemente sintetizzato la lettera del Vescovo, sottolineando i riferimenti alla pastorale degli adolescenti e ad alcuni documenti della Chiesa. Da un confronto tra i membri del Consiglio, sono emerse delle indicazioni finalizzate a rendere operativi nella nostra comunità i suggerimenti del Vescovo. Il giornale parrocchiale, quale strumento di comunicazione e di formazione, può diventare una delle vie da perseguire per far conoscere le scelte pastorali. Inoltre si svolgeranno alcuni incontri di preghiera e di approfondimento dei seguenti documenti: "Sacrosanctum Concilium", "Lumen gentium", "Sacramentum caritatis" e "Direttorio per la celebrazione e la pastorale dei sacramenti nella diocesi di Brescia".

Quest'ultimo documento è stato consegnato ad ognuno dei componenti del Consiglio Pastorale, affinché ne facciano loro stessi oggetto di lettura e di approfondimento. Il parroco sottolinea come gli adulti debbano avvertire l'importanza di riscoprire un cammino di fede, che li guidi a compiere scelte consapevoli e coerenti per sé e per i propri figli.

Durante i tempi di Avvento e di Quaresima, si riproporranno i Centri d'ascolto nelle zone, ripercorrendo i temi della liturgia domenicale.

In un angolo della chiesa verrà allestito uno spazio dedicato alla stampa cattolica, al fine di promuovere letture che abbiano una dimensione formativa e ci aiutino a sentirci parte di una Chiesa universale.

Il parroco comunica che è stato nominato il nuovo vicario zonale: don Mario Metelli, parroco di Erbusco.

Il prossimo incontro del CPP è fissato per giovedì 8 novembre 2007.

*La segretaria
Francesca Zamboni*

Per chi vuole leggere

MADRE TERESA DI CALCUTTA

Quella di Madre Teresa di Calcutta, che ci ha lasciato giusto dieci anni fa (5 settembre 1997) è una figura per la quale non si spengeranno mai il desiderio di conoscenza e, perché no, anche il provocante stimolo di emulazione. San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, afferma: "Anche se io parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, se avessi il dono della profezia, la pienezza della fede, ma non avessi la Carità, tutto questo non mi servirebbe a nulla". (Cfr. 1Cor. 12,31 – 13,13)

La Carità. San Paolo usa il termine greco "Agape", che racchiude i significati di carità, di amore, di bontà, di altruismo, di dono di sé, di dedizione estrema.

Verrebbe da dire che nella persona di Madre Teresa si sia incarnata, nella sua espressione più alta, la parola di San Paolo.

Tutta la sua vita dedicata, donata fino all'estremo, alle persone ultime, agli abbandonati e disprezzati, ai lebbrosi, ai morenti di fame e di malattie fra le più devastanti e umilianti, ne è la testimonianza inequivocabile.

Questa piccola donna, dall'aspetto fragile e apparentemente debole, rivela una forza, un coraggio e una determinazione tali che possono essere alimentati solo dallo Spirito Divino.

Dice di sé Madre Teresa: "Io non sono che una piccola matita nelle mani di Dio".

E quella matita traccia il suo percorso che dalla città di Skopie dove è nata, la porta ad attraversare il mondo fino alla meta di Calcutta.

La sua instancabile opera, la sua irrefrenabile volontà, la sua determinazione nel chiedere ed ottenere dai governanti, il suo esempio luminoso sono travolgenti: la congregazione delle missionarie e dei missionari della

carità, voluta e fondata da Madre Teresa, trova sede in tutte le contrade dei cinque continenti, dove i suoi innumerevoli seguaci accolgono i bisognosi di tutto il mondo. I riconoscimenti, se ne contano ben 124 di quelli più importanti, le arrivano dalle più alte autorità governative, ecclesiastiche, dalle istituzioni nazionali e internazionali. Nel 1971 Palo VI le conferisce il Premio della Pace Giovanni XXIII, assegnato per la prima volta; nel 1979 il Premio Nobel per la pace; nel 1981 la laurea "honoris causa" in medicina.

Tutto questo non la distoglie dalla sua opera quotidiana nei confronti delle sue "creature": lavare e medicare gli ammalati e i moribondi che arrivano dalle situazioni più disperate di degrado, di sporcizia, di abbandono; sfamare uomini, donne e bambini che stanno morendo di fame; consolare i moribondi con la parola e le carezze.

La causa di beatificazione di Madre Teresa viene avviata, superando la regola che impone un'attesa di cinque anni dalla morte, nell'aprile del 1999. Nell'ottobre del 2003 papa Giovanni Paolo II celebra la sua beatificazione in piazza San Pietro.

Le varie pubblicazioni (quotidiani, riviste, libri), che parlano di Madre Teresa, della sua vita, delle sue opere, dei suoi pensieri sono davvero numerosissime.

Si possono indicare, a titolo esemplificativo: "Madre Teresa di Calcutta - Amore senza frontiere" di G. Gorrè e J. Barbier; "Teresa di Calcutta - Una mistica tra Oriente e Occidente" di Gloria Germani; "La mia vita - Madre Teresa di Calcutta" di Josè Luis Gonzales Balado e Janet N. Playfoot; "Madre Teresa - La mia Regola" di Madre Teresa.

Ma c'è un altro aspetto della vita di Madre Teresa che non si può certo considerare secondario: i suoi momenti di smarrimento e di tormento spirituale. Nella corrispondenza con i suoi confessori e superiori, che fa parte del materiale del processo di canonizzazione e che abbraccia un arco temporale di 50 anni, si rivelano le crisi spirituali che l'hanno accompagnata



durante tutta la sua vita missionaria. Madre Teresa parla di "silenzio" di "vuoto" di "oscurità", del suo sentirsi abbandonata da Dio e, limite estremo, del rifiuto di Dio. Tutto questo è rimasto nascosto dietro il suo incancellabile sorriso e si è svelato solo dopo la sua morte. In una delle sue lettere si manifesta in modo drammatico questo tormento: "C'è tanta contraddizione nella mia anima, un profondo anelito a Dio, così profondo da far male, una sofferenza continua - e con ciò il sentimento di non essere voluta da Dio, respinta, vuota, senza fede, senza amore, senza zelo... Il cielo non significa niente per me, mi appare un luogo

vuoto".

Di questo silenzio ha parlato anche il Santo Padre, nel recente incontro con i giovani a Loreto. «Sì, tutti noi anche se credenti conosciamo il silenzio di Dio. Nel Salmo c'è questo grido quasi disperato: "Parla Dio, non ti nascondere!"

La conclusione che se ne può trarre è che le crisi spirituali di Madre Teresa non oscurano minimamente la vivida luce della sua santità, anzi, sono le prove alle quali il Signore sottopone i suoi eletti, la "porta stretta" che altri hanno attraversato per arrivare al traguardo della santità: Teresa di Lisieux, San Giovanni della Croce, San Pio di Pietrelcina.

Di questo parla il libro "Mother Teresa: Come Be My Light", di Padre Brian Kolodiejchuk, postulatore della causa di canonizzazione di Madre Teresa, uscito in settembre negli Stati Uniti.

Un'altra pubblicazione di cinque anni fa aveva affrontato lo stesso tema: "Il segreto di Madre Teresa" di Saverio Gaeta.

Come potremmo allora definire la lettura della vita, delle opere, dei pensieri di Madre Teresa? Un'esperienza affascinante, coinvolgente, trascinante: da non tralasciare!

Luciano Balduzzi

Radio parrocchiale di Bornato Circuito ECZ - 92.5 Mhz

- *Ecclesia, Notiziario di fatti ed eventi ecclesiali, ogni giorno alle ore 7.00*
- *Stop. Precedenza a chi pensa, ogni giorno alle ore 7.30*
- *Giornale Radio della Radio Vaticana, ogni giorno alle ore 9.15 in differita*
- *Notiziario flash della Radio Vaticana, ogni giorno alle 17.30 in differita*
- *Orizzonti cristiani, rubrica della Radio Vaticana, ogni giorno alle 19.45*
- *Il Santo rosario meditato, ogni giorno alle ore 20.30*
- *Pagine e fogli, rubrica della Radio vaticana, ogni giorno alle ore 21.00*
- *Giornale Radio della Radio Vaticana, ogni giorno alle ore 21.45 in differita*

Ogni giorno tutte le Celebrazioni eucaristiche precedute dal Santo Rosario in diretta.

Don Dario parroco di Zocco di Erbusco

Presenza discreta... fondamentale!



Don Dario ci ha lasciato. È stato nominato parroco. Il vescovo fa dono del suo operato alla parrocchia di Zocco di Erbusco. Il leggero soffio del trasferimento si è concretizzato domenica 9 settembre attraverso l'annuncio compiuto dal nostro parroco don Andrea durante la messa serale. Don Dario se ne va dopo 5 anni d'incessante operato nella nostra parrocchia e nell'Unità pastorale.

La sua presenza umile e discreta è stata fondamentale e ricca di significato per bambini, ragazzi, giovani, catechisti e famiglie durante il cammino d'iniziazione cristiana. Attento alle iniziative dei vari gruppi, ha collaborato con i sacerdoti dell'unità parrocchiale di Bornato, Calino e Cazzago sia nelle varie iniziative educative proposte durante l'anno pastorale, quali corsi di formazione e catechesi, sia nel periodo estivo organizzando grest e campi scuola per adolescenti e giovani.

Don Dario, fin dal suo arrivo tra noi, è stato un punto di riferimento saldo e forte per tutti i giovani delle parrocchie. Il suo saper creare rapporti di fiducia e di

ascolto con e tra i giovani, il suo intransigente stare con Gesù senza compromessi ha fatto di lui un modello da seguire.

Nei diversi momenti d'incontro tra le parrocchie dell'unità pastorale è riuscito a trasmettere la purezza del messaggio evangelico e il suo essere testimone di Gesù Risorto in ogni situazione. L'esperienza vissuta durante la Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia è stata una delle tante iniziative organizzate da don Dario che ci ha permesso di scoprire il variegato mondo giovanile. Mondi diversi, nuove culture, si sono uniti in un insieme di esperienze importanti e significative e, perché no, anche divertenti. Proprio durante quell'esperienza papa Benedetto XVI ha esortato i giovani a non avere paura e a vivere la vita come unico prezioso dono di DIO; don Dario, con la sua presenza e le sue parole, è stato un'ulteriore testimonianza di vita vera e autentica in Cristo.

Con lui abbiamo potuto vivere tanti momenti indimenticabili, in cui abbiamo scoperto la sua sensibilità nello stare vicino ai giovani nei momenti di gioia e di sconforto, ridonando speranza nel cuore di coloro che si rivolgevano a lui. Durante gli incontri di spiritualità e di formazione abbiamo imparato che pregare significa scoprire il volto di DIO che Gesù ci rivela come Padre: capire questo ci ha permesso di entrare in un mondo totalmente nuovo, parte di un disegno d'amore più grande della nostra vita.

Grazie don Dario per averci indicato quale strada dobbiamo seguire e per ciò che ci hai dato.

Buon lavoro per il tuo nuovo incarico; ci auguriamo di essere sempre nel tuo cuore e siamo certi che la Madonna della Zucchella ti custodirà e proteggerà durante il tuo nuovo cammino.

Enzo Febretti



Grazie al volontariato e agli educatori

Oratorio, laboratorio di vita e di fede

Ormai da tempo i mezzi di comunicazione ci forniscono quotidianamente notizie e immagini che hanno come protagonisti i giovani. Difficilmente si tratta di buone notizie: dalle stragi del sabato sera, al consumo crescente di droga e alcool, fino ad arrivare ad episodi di bullismo, consumati magari proprio all'interno di ambienti che dovrebbero essere luoghi educativi per eccellenza, come la scuola. L'immagine che ne esce è quella di giovani incapaci di assumersi responsabilità e desiderosi solo di divertirsi nei modi più estremi possibili, senza rendersi conto di conseguenze pericolose e drammatiche.

Ma per fortuna non tutti i giovani sono bulli e non tutti si divertono a devastare aule scolastiche. Molti vivono serenamente la loro età, dedicandosi allo studio, allo sport e, non di rado, ad attività di volontariato. Questi giovani vivono senza eccessi e senza sregolatezze, trovando gioia in un sano divertimento e tenendo fede ai valori che la famiglia, l'oratorio, la scuola hanno cercato di trasmettere loro.

Proprio l'oratorio può rappresentare, nel nostro contesto di vita, uno dei principali luoghi educativi e di relazioni, orientato alla crescita complessiva dei giovani, sotto il profilo umano e spirituale, potendo contare sull'apporto volontario di tante persone.

Vale forse la pena sottolineare l'importanza del volontariato, anche come strumento educativo. Il Papa Benedetto XVI nell'enciclica "Deus caritas est" ribadisce con for-

za la ricchezza del servizio gratuito a favore della comunità, affermando che "tale impegno diffuso costituisce per i giovani una scuola di vita che educa alla solidarietà e alla disponibilità, a dare non semplicemente qualcosa, ma se stessi". Da qui allora l'importanza di fermarci in alcuni momenti per riflettere su quanto stiamo facendo, per confrontarci tra di noi, ma anche per chiedere al Signore tutto l'aiuto necessario per fare al meglio quanto Lui ci chiede.

All'inizio di questo nuovo anno pastorale, riteniamo quindi opportuno ricordare le principali attività di aggregazione e di formazione, che il nostro oratorio vuole proporre ai bambini, ai giovani e alle famiglie. Alcune iniziative sono frutto di esperienze maturate nel corso degli anni, altre sono apportatrici di novità, che speriamo siano accolte con fiducia.

In un clima di corresponsabilità educativa, desideriamo che l'oratorio sia un "laboratorio di vita e di fede", come ci ricordava il Vescovo Giulio Sanguineti, dove si possono fare esperienze arricchenti, in un contesto di legami forti e duraturi, base per una crescita serena ed equilibrata. Ci auguriamo che, nonostante la sofferta mancanza di un curato, ciascuno di noi possa comunque essere un valido esempio di vita cristiana, che sappia stimolare ognuno affinché i talenti nascosti vengano messi a disposizione dei fratelli, per creare un ambiente in cui ciascuno si senta accolto.

Ernestina Paderni

Catechisti della Parrocchia di Bornato

1. Alberti Daniela
2. Ambrosini Federico
3. Ambrosini Giusi
4. Bonaiti Francesca
5. Cancelli Enrico
6. Castellini Mariateresa
7. Cortesi Grazia
8. Facchi Nicola
9. Faletti Anna
10. Faletti Donatella
11. Ferrari Roberta
12. Gaibotti Debora
13. Gargiulo Romana
14. Minelli Adele
15. Minelli Elena
16. Minelli Piera
17. Mometti Fiorenza
18. Paderni Ernestina
19. Pagnoni Delia
20. Palamini Rita
21. Rolfi Annalisa
22. Rolfi Nunzia
23. Suor Wilmarosa
24. Suor Gianletizia
25. Suor Roberta
26. Targhettini Mariantonietta
27. Tonelli Simonetta
28. Zamboni Marta
29. Zamboni Francesca

Appuntamenti in Oratorio

Pomeriggi insieme (Federico)

Mercoledì pomeriggio dalle ore 17,30 alle ore 19,00
 Varie attività: giochi, lavoretti, sbandieratori ...

Per tutti i ragazzi dalla terza elementare alla terza media.

Lunedì di preghiera

Ultimo lunedì del mese: incontro di preghiera secondo le indicazioni di don Pierino.

Gruppo adolescenti

Per tutti gli adolescenti: il lunedì sera in collaborazione con i ragazzi di Calino.

Fede, dono e compito

Dal 2003, come chiesto dal Vescovo mons. Giulio Sanguineti per tutta la Diocesi bresciana, anche la Zona pastorale di San Carlo, di cui fa parte anche la nostra Parrocchia, ha dato avvio ad un nuovo modello di accompagnamento dei fanciulli per portarli nella fede alla celebrazione dei Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia. È un cammino entusiasmante, nuovo, ma anche bisognoso di approfondimento e di condivisione da parte di tutta la comunità cristiana, a partire dai genitori, ma coinvolgendo nonni, parenti, padrini, educatori... Il testo che proponiamo ha proprio questa finalità: farci capire meglio cosa chiede il nostro Vescovo, in comunione con tutti i Vescovi italiani.

La Chiesa è per sua natura missionaria, suo compito primario è da sempre l'evangelizzazione. Mai come in questa nostra epoca, così densa di contraddizioni e di inquietudini in ogni ambito dell'esistenza e del pensiero, è stata avvertita l'esigenza profonda da parte della Chiesa tutta di riflettere seriamente sul modo in cui oggi possiamo realizzare una vera evangelizzazione, non solo una nuova evangelizzazio-

ne, ma spesso una vera e propria prima evangelizzazione.

Il compito di evangelizzare richiede creatività nelle modalità in cui si cerca di portare Cristo e la Parola agli uomini, e fedeltà ai "contenuti" dell'annuncio, nel solco della Tradizione della Chiesa e del suo magistero.

La Chiesa e il Suo Sommo Pastore Benedetto XVI sono ben consapevoli del ruolo centrale che la famiglia ricopre nella sfida dell'evangelizzazione.

Non a caso, infatti, l'esortazione forte e coraggiosa che il Papa ha rivolto alle famiglie, in occasione dell'incontro internazionale di Siviglia, è stata: Famiglia, vivi e trasmetti la fede!

La trasmissione della Fede, soprattutto se i "destinatari" di questo tesoro sono i figli, non può semplicemente essere un atto meccanico, un automatismo contenutistico teso a "passare" semplicemente un bagaglio di nozioni e di pratiche devozionali; l'insegnamento della fede non può essere ridotto a mera trasmissione di cose, o di parole o anche di un insieme di verità astratte. La fede consiste in un intimo rapporto con Cristo, un rapporto

basato sull'amore di Colui che ci ha amati per primo; la fede è quindi amore, perché l'amore di Dio vuole essere "altamente" contagioso!

Poco o affatto credibile sarebbe la "testimonianza" di qualcuno che parlasse di "qualcosa" che non ha sperimentato, vissuto in prima persona. Parola e testimonianza vanno di pari passo: la Parola richiede e plasma la testimonianza; la testimonianza trae la propria autenticità dalla fedeltà totale alla Parola. La famiglia cristiana, autentica "Chiesa domestica", è il crogiuolo ove si fondono le singole esperienze di fede e di rapporto dialogico con Dio e con la Sua Parola che entrambi i genitori hanno nel proprio "curriculum" spirituale; ma è anche lo straordinario laboratorio dove questi vissuti individuali, quando sono attentamente amalgamati, lavorati e assimilati nella fornace della Parola di Dio, si trasformano in espressione di Fede autenticamente vissuta e concretamente trasmessa ai figli.

Il mandato che Cristo ci ha affidato "Sarete miei testimoni", vale certamente per ognuno di noi, ma trova quasi una valenza ulteriore, un "valore aggiunto" (se mai potessimo permetterci di aggiungere metaforicamente, s'intende, un qualche cosa alla Parola di Nostro Signore) quando risuona nella Famiglia-Chiesa domestica. La famiglia infatti "se sul piano naturale costituisce la cellula della società, su quello soprannaturale è scuola fondamentale di formazione cristiana, culla della formazione della persona umana e ambito privilegiato dove ogni persona impara a dare e ricevere amore" (Benedetto XVI). La prima frontiera e dimensione della evangelizzazione cui accennavamo poc'anzi è quella familiare, domestica; e indubbiamente i geni-



tori sono i primi evangelizzatori, i primi catechisti dei propri figli.

Desiderosi di rispondere con pastorale sollecitudine alla necessità di restituire una dimensione maggiormente ecclesiale, comunitaria al cammino di ricerca, introduzione e trasmissione della fede cristiana, i Vescovi italiani hanno elaborato e proposto alle singole diocesi un modello di approccio al cammino di fede denominato "Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi" (che d'ora in poi per maggior brevità chiameremo con il suo acronimo ICFR), in cui la centralità della proposta di evangelizzazione è costituita dalla riscoperta dei valori della propria fede cristiana da parte dei genitori, chiamati a ricoprire effettivamente e con maggior partecipazione il loro insostituibile ruolo di testimoni della fede e quindi di "primi catechisti".

Fino ad oggi, infatti, l'impostazione catechistica era stata improntata ad un modello tipicamente "scolastico", del quale unico destinatario era il bambino (e poi il fanciullo), iscritto al "catechismo" settimanale dove apprendeva i fondamenti della Storia della salvezza e del cammino di fede in maniera sistematica e in una dimensione quasi più individualistica che non comunitaria, senza che vi fosse interpellanza dei genitori nel processo germinativo e testimoniale della fede, ma quasi distacco e distinzione fra il cammino del fanciullo (preso simbolicamente in carico dal catechista o dal sacerdote) e il cammino dell'adulto, slegato da intrecci o contiguità di percorso da quello dei ragazzi e praticamente interiorizzato dal singolo come cammino spirituale personale (quasi che il cammino spirituale interiore si arresti o inizi a scadenze temporali e non sia un continuum nel corso

dell'intero cammino dell'uomo). Dove l'accesso ai Sacramenti (in modo particolare Eucaristia e Confermazione, vista la consuetudine radicata nella nostra cultura di battezzare i neonati o gli infanti) era stato concepito come un accesso schematico e basato sulla scansione temporale (prima l'Eucaristia e poi dopo il passaggio dall'età infantile a quella preadolescenziale, scandita anche dal passaggio scolastico dalla scuola elementare alla scuola media, la Confermazione o Santa Cresima) e su un concetto di "accesso" per superamento di esami piuttosto che sulla dimensione teologica del significato dei sacramenti: Eucaristia quale culmine e completamento della vita cristiana, cui "accedere" se di accesso è corretto parlare dopo un cammino nel quale prima si viene confermati nella fede e poi si riceve il Corpo e Sangue di Cristo, entrando nel mistero Eucaristico con pienezza.

Il Cammino di Iniziazione Cristiana, non dà per scontata la fede dei fanciulli, ma anzi si preoccupa di generarla attraverso una prima evangelizzazione che coinvolge e investe quali attori protagonisti i genitori, che insieme al bambino, riscoprono le origini e la Ragione della propria fede seguendo un cammino magisteriale gestito da un'equipe di persone preparate alla formazione degli adulti e dei ragazzi (sacerdoti e laici). La partecipazione a incontri comuni, nel corso dei quali bambini e adulti condividono momenti di preghiera e di gioia, consente ai genitori di gustare loro stessi il dono della fede e di essere maggiormente in grado di accompagnare i figli nel cammino di introduzione alla vita cristiana; per altro, favorisce l'instaurarsi di un primo contatto coi bambini che sperimentano l'essere parte di una

comunità più grande rispetto a quella della famiglia, senza essere immediatamente "incanalati" in uno schema catechistico ricalcato sull'istituzione scolastica e quindi si auspica più peculiare per le esigenze del bambino.

A livello diocesano, nella continuità con la scelta pastorale del 4 luglio 1999 "Gesù Cristo ieri, oggi e sempre" che mettendo al centro il tema della nuova evangelizzazione si prefiggeva di 'restituire in particolare il primato della formazione cristiana dei giovani, degli adulti e specialmente dei genitori' il Vescovo Mons. Giulio Sanguineti rendeva pubblica la lettera sull'Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi il 15 agosto 2003.

Nella sua lettera pastorale per il 2003/2004 il Vescovo Giulio, riferendosi a questo documento scrive: "Chiedo che tutta la diocesi nel giro di cinque anni studi questo nuovo modello (di ICFR), lo assuma e lo avvii"; la nostra Zona pastorale di San Carlo - Franciacorta, da quattro anni ha iniziato un approccio graduale al modello proposto dal Vescovo e dalla CEI stessa già nel 1999, ma solo da quest'anno sarà "operativo" a pieno regime, secondo l'ispirazione fondante che abbiamo visto inizialmente. Confidiamo nella comprensione e soprattutto nella partecipazione di bambini e genitori, perché la piena adesione alla Parola, che abbiamo chiamato fedeltà, si esprima nella comunione con la Chiesa tutta nell'attuazione di questo cammino, affinché porti frutti copiosi e sia espressione verace e visibile di unità nella verità.

Francesca Bonaiti

Cerco in mezzo ai poveri il volto di Dio

Per contattate don Giuliano

Punchao - 0051-1-95659796 (dalle 19.30 alle 21.30)

e-mail: infoartepunchao@yahoo.es

Don Giuliano Gargiulo, con il sostegno dell'Operazione Mato Grosso, ha realizzato una scuola per i giovani con l'obiettivo di offrire un futuro migliore e dignitoso. E da Punchao, a 3.600 mt. di altitudine sulle Ande peruviane, ci manda la sua testimonianza.

Domenica mattina dopo messa, come d'abitudine, i bambini giocano nell'oratorio. Sono così diversi dai nostri piccoli italiani: sporchi, piccoli e denutriti, a volte spenti ed affamati, però con tanta voglia di giocare. Seduto all'ombra di un eucalipto li guardo divertito, osservando l'abilità dei catechisti impegnati a organizzare il gioco. La scena mi riconduce al Grest di molti anni fa nell'oratorio di Bornato (Bs) dove io ero animatore, circondato da tanti bimbi e dalle loro strilla.

Quell'immagine e il pensiero dei bambini della Sierra, tanto allegri e semplici ma soprattutto tanto sfortunati, mi commuove. E sono contento dei giovani che ho cresciuto per cinque anni nella scuola d'arte impegnati a fare qualcosa per gli altri come catechisti o animatori. Questo mi aiuta a superare l'indifferenza a cui ti può portare la povertà quotidiana: quasi non ti accorgi più né della sporcizia, né della puzza o della polvere che ti circonda. Questo però non è giusto. Spero di riuscire ad avere sempre un cuore ed uno sguardo capace di commuoversi per le miserie altrui.

Vi racconto di Onia, una bambina che vive a fianco della parrocchia

con i fratellini in una casa(?) cadente, ospitati da un'anziana pazza che li vuole sfrattare perché occupano il suo cortile, un quadrato di terreno pieno di immondizie dove Onia coi suoi fratelli passa la maggior parte del suo tempo in mezzo al fango e agli escrementi dei maiali. E poi il papà alcolizzato, la mamma totalmente stordita, nessun parente vicino.

Ed è la normalità. Non ci sono assistenti sociali o "Telefoni azzurri" a difendere questi bambini. Da parte mia cerco di fare il possibile. Sono molti i bambini a cui pago la quota d'iscrizione alla scuola statale elementare o media, a Punchao, perché sono orfani o cresciuti da nonni troppo anziani e poveri. Per lo meno, non staranno a zonzo tutto il giorno, penso. Ai bambini più poveri dell'oratorio, a Pasqua, diamo, come premio, materiale per la scuola (quaderni, biro, ecc.) senza il quale non potrebbero partecipare alle lezioni. I genitori che hanno qualche possibilità si sacrificano, vendendo terreni ed animali, per ottenere i libri ed il necessario perché i figli possano studiare, con la remota illusione che un giorno possano diventare dei professionisti (dottori, avvocati, ingegneri...). Illusioni. Non c'è lavoro e la stragrande maggioranza della popolazione giovanile si prepara inutilmente. I più ricchi se ne vanno all'estero. Per noi che siamo in un piccolo paesino di provincia, le cose sono ancora più difficili. Per i ragazzi davvero non c'è futuro certo. E andare a Lima, lasciando la Sierra, è davvero

un'avventura senza ritorno. Lima è la città più brutta che abbia mai visto, dove milioni di persone ammassate si dedicano disperatamente all'arte del sopravvivere, anche in modo illecito.

La violenza è altissima. Da quasi dieci anni sono prete sulle Ande ed ho visto molti giovani andarsene e perdersi e la cosa che più mi fa soffrire è questa mancanza di progettualità, di futuro, di speranza. La società li porta a bere fin da giovanissimi. Ho visto professori ubriachi far bere gli alunni delle elementari. Ho visto ragazzi ubriachi girare per le strade accompagnando gli adulti anch'essi ebbri attorno ad una banda di quattro strumenti indiatolati ed a un santo spennacchiato. "È la tradizione" ti rispondono con aria rassegnata e provocatoria se tenti di redarguirli.

Non potete immaginare quante cose mi è toccato guardare in questi anni. La povertà è brutta, è cattiva... Ho visto gente ammazzata, giovani morire, figli rinnegare i propri genitori e madri ammazzare i propri figli.

Eppure in tutto questo grigiore custodisco il sogno più grande e bello che possa avere e che alimento con la mia propria vita: cerco, in mezzo ai poveri, il volto di Dio. Cerco il Signore. Volete sapere come? Un vecchio amico mi ha svelato un segreto: "In questi giovani della Sierra c'è un talento insospettato, incredibile; hanno un'inclinazione sbalorditiva per tutto ciò che è Arte". Difatti me ne sono reso sempre più conto. Attraverso que-



sto mezzo sto cercando di ridare dignità e futuro a dei giovani che non ne avevano, a una terra senza risorse. Vi sorprendereste nel vedere cosa sanno fare questi ragazzi! Come un padre mi preoccupa per i figli perché possano avere un futuro migliore. Lì sto preparando al lavoro ma soprattutto cerco di difendere il volto di Dio nel loro cuore. Desidero che, oltre ad essere onesti cittadini, siano dei buoni cristiani, gente che si volta indietro, una volta che si è alzata, a guardare chi ancora è nella miseria. È questa la scommessa più grande. Attualmente a Punchao ho trenta giovani che si preparano al lavoro artistico del restauro e dell'arte sacra. Le prospettive di lavoro sono buone. Sono più di 600 i bambini che ogni domenica raccogliamo da diverse località; inoltre i miei ragazzi vanno come missionari facendo diverse ore di cammino a piedi. Molti papà di famiglia vengono aiutati con un lavoro in modo rotativo o in forma più stabile. E sono tante le persone che aiutiamo per la salute pagando l'ospedale o con il servizio di ambulanza improvvisata con la nostra jeep, che è poi l'unica del paese. Difficile spiegare in poche righe cos'è la povertà o ciò che si sta facendo a Punchao e in generale sulle Ande. E sono sempre più convinto d'aiutare questa gente povera e questi giovani sfortunati anche con il mio lavoro, con le mie proprie mani, mettendo a frutto i doni che il Signore ha voluto donarmi. L'OMG certamente mi appoggia ed incoraggia e così il padre Ugo ideatore di tutto questo grande sogno. Il bisogno c'è! Se qualcuno vuole aiutarmi è bene accetto e benedetto da Dio.

Don Giuliano Gargiulo



Anno 2007/2008 Gruppi e orari della Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

Primo anno, Gruppo Betlemme

Minelli Elena e Minelli Piera
Bonaiti Francesca e Pagnoni Delia

Secondo anno, Gruppo Nazareth

Gaibotti Deborah, Sabato ore 15.30
Rolfi Nuzia e Tonelli Simonetta, Giovedì ore 14.30
Ferrari Roberta, Giovedì, ore 15.00

Terzo anno, Gruppo Nazareth

Ambrosini Giusy, Giovedì ore 15.00
Targhettini Mariantonietta, Giovedì ore 15.00
Rolfi Annalisa, Sabato al Barco ore 14.30

Quarto anno, Gruppo Gerusalemme

Palamini Rita, Giovedì ore 15.00
Minelli Adele, Sabato ore 15.00
Cortesi Grazia, Sabato al Barco, ore 14.00

Quinta elementare

Suor Wilmarosa, lunedì ore 16.00
Suor Gianletizia e Suor Roberta, lunedì ore 16.00

Prima media

Faletti Donatella e Gargiulo Romana,
Venerdì ore 15.00
Mometti Fiorenza, Venerdì ore 15.00
Alberti Daniela, Sabato ore 14.30

Seconda media

Zamboni Marta e Faletti Anna, Sabato ore 14.30
Castellini Mariateresa e Tonelli Francesca,
Domenica ore 10.30
Cancelli Enrico e Facchi Nicola, Sabato ore 14.30

Terza media

Ambrosini Federico, Sabato ore 14.30
Paderni Ernestina e Zamboni Francesca,
Sabato ore 14.30

L'Associazione pensionati ed anziani festeggia i vent'anni di fondazione

I *nonni* sono chiamati gli "Angeli custodi dei nipoti" infatti il 2 ottobre, festa degli Angeli custodi, è la giornata dedicata ai nonni, proprio per ricordare l'impegno e l'aiuto che essi danno alle famiglie dei nipoti: accompagnandoli alla scuola materna e elementare, al parco a giocare, aiutandoli a fare i compiti o assistendoli fin quando arrivano i loro genitori dal lavoro.

Domenica 7 ottobre a tutti i nonni accompagnati dai nipoti, il castello di Bornato ha offerto il "pass gratis" con visita guidata agli interni della villa, al parco, alla chiesetta di San Francesco e alle grotte e regalando ai nipoti l'Atlante delle risorse della terra, donato dal Touring Club Italiano.

Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo dei Pensionati ed Anziani di Bornato, il presidente Giuseppe Minelli ha fatto notare che l'Associazione è giunta ai 20 anni di attività. Cita, infatti, un articolo dal quotidiano *Bresciaoggi* che recita: Giovedì 24 dicembre 1987 un gruppo di pensionati ed anziani si sono riuniti per costituire l'Asso-

ciazione Pensionati ed Anziani di Bornato.

Tanta e tale è stata la gioia e l'entusiasmo che gli iscritti sono arrivati fino a 598. Il primo Consiglio Direttivo era composto da Armando Mora, Lino Mora, Carlo Verzeletti, Aldino Tonelli, Felice Putelli, Giuseppe Casari, Giovanni Ambrosini, Giacomina Verzeletti, Maria Teresa Mometti, Luigi Minelli e Serafina Bona.

Per ricordare e festeggiare l'importante traguardo è organizzata per

Domenica 25 novembre 2007 la "Festa del 20esimo anniversario e dell'Anziano" con questo programma:

Ore 11.00 - Santa Messa in suffragio dei soci che sono stati chiamati alla vita eterna.

Ore 12,30 - Pranzo al Ristorante "Da Marchi" a Monticelli Brusati. Seguirà poi una grande tombolata con ricchi premi.

Nell'occasione, presso la Sede dei pensionati ed anziani, verrà allestita una mostra fotografica, per ricordare le molteplici attività svolte durante questo lungo periodo. Ai nipoti accompagnati dai nonni, che verranno a visitare la mostra, sarà dato un libro in omaggio.

Gianni Castellini



Il Gruppo dei pensionati che ha aderito alla Gita, nella foto di gruppo e prima del momento conviviale.

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- 18. **Marta Bonardi**
di Graziano e Margherita Cavalli
- 19. **Ambra Parodi**
di Roberto e Alessandra Minelli
- 20. **Daniele Fusi**
di Cristian e Marika Mometti
- 21. **Filippo Assoni**
di Stefano e Simona Pagnoni
- 22. **Vittoria Daffini**
di Michele e Alessandra Minervini
- 23. **Lorenzo Alcibiade Bresciani**
di Mirko e Delfina Guidetti



Matrimoni

- 5. **Mondini Gianmarco con Mangiarini Lidia**
- 6. **Verzeletti Matteo con Maghini Antonella**
- 7. **Lania Cosimo con Lenza Francesca**
- 8. **Paderni Manuel con Palini Iara**

Defunti

- 12. **Febretti Vitale** di anni 85
- 13. **Zucchi Domenico** 69
- 14. **Ragni Angelo** 83
- 15. **Locatelli Giuseppe** 83
- 16. **Faletti Angela** 83
- 17. **Parzani Francesco** 76
- 18. **Febretti Giuseppa** 99
- 19. **Spinoni Francesco** 69
- 20. **Mora Marzio** 56
- 21. **Dalola Bruno** 67
- 22. **Paderni Maria** 74

In memoria



Vitale Febretti
21.8.1919
25.7.2007



Domenico Zucchi
6.12.1937
30.7.2007



Angelo Ragni
21.10.1924
15.8.2007



Giuseppe Locatelli
29.9.1923
16.8.2007



Angela Faletti
12.12.1923
4.9.2007



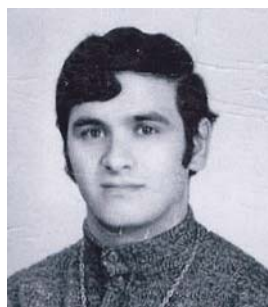
Francesco Luigi Parzani
7.6.1931
7.9.2007



Giuseppina Febretti
1.8.1908
16.9.2007



Francesco Spinoni
14.8.1938
20.9.2007



Marzio Mora
19.7.1951
29.9.2007



Maria Paderni
5.2.1933
15.10.2007

Vitale Febretti: gioia di vivere e di comunicare, nella musica, nel teatro e nella grande fede

Febretti Vitale è nato nel 1919 a Bornato, dove ha frequentato le scuole elementari (IV°- V° a Passirano) sempre promosso con ottimi risultati.

La mamma Rosa, notando la sua buona inclinazione per la musica ed il canto, gli comprò, con tanti sacrifici, un pianoforte a Montisola.

Iniziò a prendere lezioni a Cazzago San Martino dal maestro Pietro Orizio. Questa esperienza lo porta a conoscere in prima persona il significato più profondo del suono e della musica.

Nel lontano 1940 partì per la guerra (radio-trasmettitore dal fronte) ma, in Albania, fu ferito (nell'Aprile 1941) dalla scheggia di una bomba che gli lesionò il nervo sciatico.

Fu operato a Rimini nell'Ottobre del 1941, trasferito a Bologna fu dimesso nel 1942. Ritornò nel suo Paese come mutilato di guerra.

I suoi genitori, su consiglio di qualche brava persona, gli fecero finire gli studi (scuole medie); successivamente venne assunto in comune a Cazzago, presso l'ufficio anagrafe, dove rimase fino alla pensione.

Iniziò da ragazzino a salire all'organo della Chiesa Parrocchiale, seguendo le orme di Umberto Mangiarini. Fino a che le forze gli permisero, accompagnò con grande passione tutte le funzioni, rendendosi disponibile sia per i momenti gioiosi, quali matrimoni e feste solenni, sia per i momenti di sofferenza per le celebrazioni dei funerali.

Negli anni '50, con entusiasmo e gioia, formò il coro delle ragazze che animavano la Santa Messa. Negli anni '60, con don Natale, entrarono a farne parte anche i ragazzi.

La scuola Materna era nel suo cuore: per molti anni dedicò gran parte del suo tempo ad aiutare le suore nella realizzazione delle danze per i bambini. Noi di Bornato avevamo un bellissimo teatro, che si riempiva di genitori, nonni e zii quando i bambini dell'Asilo infantile presentavano i loro saggi, accompagnati dal pianoforte di Vitale, che egli stesso portava da casa. Alla fine di ogni spettacolo i bambini dal palco gettavano fiori: quanto entusiasmo! Oltre alla passione nutrita per la musica amava anche il teatro: recitava nella filodrammatica in commedie brillanti e farse presso il teatro dell'Oratorio.

Con il suo carisma ha saputo coinvolgere nelle recite un buon gruppo di giovani, che hanno poi continuato nella rappresentazione di commedie, seguendo gli insegnamenti che lui ha saputo trasmettere.

La sua grande passione per la musica non cessò fino alla fine dei suoi giorni, tanto che nel mese di Maggio accompagnava la recita del Rosario, presso la sua abitazione, con le melodie mariane.

La sua figura resterà per sempre nel cuore delle persone che l'hanno conosciuto. Grazie Vitale per il tempo prezioso che hai donato alla nostra comunità.

La sorella Noemi



Vitale Febretti nella foto ricordo di uno degli spettacoli allestiti nel Teatro dell'Oratorio, anno 1976.

Lo sa che ho suonato per quasi settant'anni l'organo di Bornato?

Ho saputo della morte di Vitale Febretti solo il mattino del giorno del funerale, telefonando a don Dario per sapere di eventuali novità in parrocchia.

Don Dario, che mi aveva condotto da Vitale all'Ospedale di Chiari pochi giorni dopo l'arrivo a Bornato, mi avvertiva che il pomeriggio don Giuseppe, il nipote, avrebbe presieduto la liturgia funebre per Vitale.

Chiuso il telefono, il pensiero è tornato a Novacella, splendida abbazia visitata per tutto il giorno appena passato. La fortuna aveva voluto che fosse in programma nella grande Chiesa abbaziale la celebrazione di un cinquantesimo di matrimonio. All'organo, unico al mondo, già prima dell'inizio si stava prepa-



rando la celebrazione. Tutte le navate erano invase da quel suono che solo l'organo, il principe di tutti gli strumenti musicali, può dare. Poi la bellezza della celebrazione, anche se rigorosamente tutta in lingua tedesca, intensa soprattutto per il solenne suono dell'organo.

Ed ho pensato a Vitale, "fuggito" da casa per partecipare all'ingresso del nuovo parroco. Alla sua voce sicura quando, avvertito che c'era anche don Andrea, aggiungeva "Ferrari", per dire che lui non era assente dalla vita della parrocchia, anche se ormai costretto a trascorrere i giorni più o meno a letto. Ho pensato alle sue parole: "Lo sa che ho suonato per quasi settant'anni l'organo di Bornato? Appena torno a casa, lei mi chiama e io torno a suonare nella mia chiesa".

Pensare che una dedizione così assoluta aveva portato a suonare per la gloria di Dio e per l'edificazione spirituale per così tanto tempo, mette i brividi.

Lode al Signore per un bene così grande, ma impegno anche a non perderne la memoria e a imitare. Questo è lo stile di vita che rende grande una persona: la "passione" che diventa fedeltà a tutti i costi, così come ha fatto il maestro Vitale.

Poi, vedendolo nelle fotografie raccolte per il Centenario delle Suore, ho saputo di più: maestro del coro, animatore di spettacoli, simpatia e bontà per tutti...

don Andrea

Vitale Febretti all'organo
della Chiesa parrocchiale di Bornato.

Bologna 7 luglio 2007

Alla famiglia Febretti per la morte del papà Vitale

Ho saputo oggi della morte dei funerali del caro vostro papà Vitale. Mi unisco con la preghiera di suffragio per lui, presentando fraternamente a voi figli e familiari profondi sentimenti di condoglianze cristiane. Una persona, vostro papà, singolare e meritevole di grande riconoscenza e memoria, per la fedeltà e la generosità nel suo servizio costante di tutta una vita! Bornato gli è debitore!

Dai miei primi anni di seminario fino a che le forze gli hanno permesso, ha dato la sua preziosa prestazione per il culto nella casa di Dio, la nostra Chiesa di Bornato.

Quanto ho imparato da lui; e di quanto motivo e merito posso dire di lui al Signore, perché gli doni grazia, gloria e gioia.

Grazie anche a voi, per quanto bene ho sempre ricevuto da lui! Il Signore, che ora il papà, nello stupore eterno contempla e gode, vi benedica.

Con animo grato e con affetto

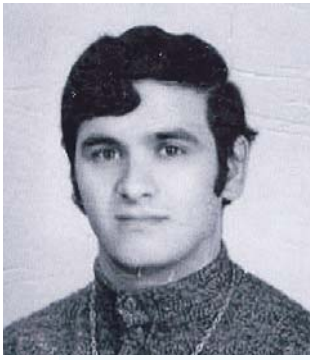
P. Walter Verzeletti - omi

GRAZIE, VITALE

Porgiamo un sincero ringraziamento al signor Vitale Febretti per la fattiva collaborazione con noi Suore e con i bimbi della Scuola Materna.

Imploriamo dal Signore la ricompensa del bene compiuto.

Le Suore



Un pensiero per Marzio

Un pensiero di riconoscenza per la sua Anima bella; per la testimonianza, stupenda, che ci ha offerto col suo esempio.

Colpito giovanissimo, appena ventenne, da una malattia

inguaribile che poco a poco ha minato il suo corpo privandolo della salute e, con essa, di tutti i doni e le opportunità che il benessere fisico porta con sé, Marzio ha reagito non con la rabbia, sentimento peraltro umanamente comprensibile, ma con l'accettazione propria di chi ha il Signore nel cuore.

In silenzio, senza mai lamentarsi né ribellarsi, docile alla volontà del Padre, ha accettato la sua situazione, la sofferenza, le rinunce e i limiti cui la malattia l'ha pian piano, ma inesorabilmente, obbligato accomunandolo a Gesù nella salita sul Calvario sotto il peso della croce.

E, sempre, anche in questi ultimi mesi durante i quali la prova si è fatta per lui più che mai difficile e dolorosa, a chiunque gli chiedesse come stava, Marzio soleva rispondere: "Non mi devo lamentare perché se guardo indietro c'è chi sta peggio di me". Ma, Marzio carissimo, chi stava peggio di te che, oltretutto, non hai conosciuto le gioie di una famiglia tutta tua, dei figli, di una vita autosufficiente? Parole coraggiose le tue! Parole concrete con le quali, giorno dopo giorno, hai intessuto la tua vita. Parole con le quali hai fatto della tua vita una preghiera.

Tu che, anziché ricevere conforto da chi veniva a farti visita, hai regalato a tutti conforto e consolazione con la tua serenità, l'umiltà, la pazienza e la speranza mai venute meno.

In tanti perciò, abbiamo voluto renderti l'estremo saluto accompagnandoti nel tuo ultimo viaggio terreno: dalla tua casa alla chiesa. Alla tua amata Chiesa nella quale, sempre ti dicevi ardentemente desideroso di tornare per partecipare alla Messa e sentirti parte viva della comunità.

Ma la tua Anima, liberata dal peso di un corpo consumato e paralizzato dalla malattia, è ora finalmente libera. Libera di correre nei prati celesti del Paradiso e di librarsi, leggera, fra le braccia accoglienti del Padre dove ti sappiamo approdato, Santo nella beatitudine della Comunione coi Santi. Per l'Eternità.

Luisa

In memoria di Luigi Parzani

"Signore, ora tocca a te amarlo di più."

È un vento di dolore che ci invade dentro.

Anche il cuore ha la sua morte.

Oh, certo, nel mondo ci sono dolori anche più grandi, sofferenze più atroci, solitudini più strazianti. Ecco, allora, diciamo che il dolore della sua sofferenza fisica è stato uno della immensa moltitudine dei dolori del mondo.

E in quella moltitudine adesso c'è anche il dolore di chi tenacemente accanto l'ha contemplato a lungo mentre dolcemente andava scivolando in Dio.

"Si muore sempre come fanciulli" dice il profeta Isaia.

E il suo sorriso è fiorito per tutti nel suo volto fino al momento estremo.

Anche per questo, ora, noi possiamo parlarti, Signore.

Tu l'hai visto come andava verso la sua ora.

Ti abbiamo pregato, Signore, e Tu non hai esaudito il nostro desiderio, anche noi ti chiedevamo di tenere lontano questo calice.

Ma possiamo farti una raccomandazione Signore?

Lui era la persona che amavamo tanto, tanto.

Ora lui è da te. Ora tocca a te amarlo di più.

Noi siamo tristi, Signore, ma abbiamo fiducia perché sappiamo che tu puoi amarlo anche più di noi!

Per questo auguriamo a Luigi Buona Pasqua!

Questo è il nostro dono a Luigi.

Ogni persona ha qualcosa da dirci – donarci.

Con pudore ma anche con coerente sincerità lo esprimo con una preghiera che metto nell'intelligenza e nel cuore di Luigi, senza forzature e senza ipocrisia.

Sono certo che Luigi la dona a tutti noi.

Verrò verso di Te!

Credo, sì io credo che un giorno

il tuo e mio giorno, o mio Dio

avanzero verso di te con i miei passi titubanti,

con tutte le mie lacrime nel palmo della mano

e questo cuore meraviglioso che tu mi hai donato,

questo cuore troppo grande per me

perché è fatto per te...

Un giorno io verrò, e tu leggerai sul mio viso

tutto lo sconforto, tutte le lotte,

tutti gli scacchi dei cammini di libertà.

E vedrai anche tutta la mia fatica.

Ma io so, mio Dio

che questo non è grave

quando si è alla tua presenza.

Poiché è davanti agli uomini che si è umiliati

ma davanti a te è meraviglioso essere così trasparenti perché si è tanto amati!

Un giorno, il tuo giorno, mio Dio io verrò verso di te.

E nell'autentica esplosione della mia risurrezione,

saprò allora che la tenerezza, sei tu,

che la mia libertà sei ancora tu.

Verrò verso di te, mio Dio,

e tu mi donerai il tuo volto.

Verrò verso di te con il mio sogno:

portarti il mondo fra le braccia.

Verrò verso di te; e griderò a piena voce

tutta la verità della vita sulla terra.

Ti griderò il mio grido che viene dal profondo:

"Padre! Ho tentato di essere un uomo

e sono tuo figlio".

don Piero Verzeletti

Rielaborazione da Jacques Leclercq

Offerte per le opere parrocchiali

dal 9 luglio al 17 ottobre 2007

N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00	Tonelli Franco e figli	50,00
Ricavi volontari Apini per serata Grest	140,00	Futuri sposi Omar Belotti - Sonia Faletti	100,00
In memoria di Vitale Febretti		Messa alla Zucchella	
I figli	500,00	per def. Giuseppe Biondelli	100,00
La sorella Noemi	50,00	Battesimo Ambra Parodi	150,00
Nipote Virginia e famiglia	50,00	Benedizione famiglia Giuseppe Coradi	50,00
Mutilati ed invalidi di guerra	30,00	In memoria di Angelina Faletti	
Associazione pensionati ed anziani di Bornato	20,00	I figli in memoria della cara mamma	300,00
Famiglia Aldino Tonelli	50,00	Giulia e Margherita	30,00
Cugina Maria Febretti e cognate	50,00	I vicini di casa Zaninelli	50,00
Famiglie Berardi	50,00	Richetti Giacomo e famiglia	30,00
Gruppo Alpini di Bornato		Nipote Lina e marito Albino	30,00
in occasione Festa 16-19 luglio 2007	2.000,00	Associazione pensionati ed anziani	20,00
In memoria di Domenico Zucchi		Terz'ordine Francescano	20,00
La moglie ed i figli	300,00	Famiglia Gilberti Luigi ed Elisa	30,00
La sorella ed i fratelli con le rispettive famiglie	300,00	I nipoti Armani	50,00
La suocera Palmina	100,00	Un'amica	10,00
I coscritti della classe 1937	100,00	Famiglia Picchi Battista	20,00
Giuseppe Tonelli e famiglia	50,00	Domenica e Celestino Bormolini	20,00
Il Gruppo Volontari della Costa	100,00	Famiglia Tonelli Alessandro	50,00
L'Associazione pensionati ed anziani di Bornato	20,00	De Pedro Maria	20,00
Famiglia Verzeletti Bruno	50,00	Cugini Enrico e Maria	20,00
Famiglia Giovanni Paderni	50,00	I colleghi di Silvia	50,00
La cognata Pierina con i figli	150,00	Festa di San Bartolomeo,	
Famiglia Paderni Maurizio, Giuseppe e Piera	50,00	iniziative speciali: Spiedo, Tornei, tombolata	3.126,00
Paderni Domenica e figli	50,00	N. N. in occasione 50° di Matrimonio	200,00
Famiglia Bresciani Antonio	50,00	In memoria di Francesco Luigi Parzani	
Cugini Manenti: Agnese, Anna, Angelo e Egidio	50,00	In ringraziamento alla Madonna per il sostegno ricevuto	500,00
Per 2 ricorrenze 40° di matrimonio	100,00	Fratello Angelo, Maurizio con Alessia e Rodolfina	200,00
Una famiglia alla B. V. Maria nel giorno dell'Assunzione in cielo	500,00	Famiglie Bracchi e Bosio	30,00
In memoria di Angelo Ragni		I coscritti della classe 1931	40,00
La moglie ed i figli	300,00	Associazione pensionati ed anziani	20,00
Il fratello Felice con la famiglia	50,00	Gli amici di Angelo e Alba	40,00
Gruppo Volonatri della Costa	100,00	I cognati Andrea, Rosetta e Figli	50,00
Le cognate Giuseppina, Antonietta e Maria	150,00	I cugini Verzeletti, Bosio e Ghitti	140,00
Famiglia Paderni Emilio e Maria	25,00	45° di matrimonio Mario Lupi e Margherita Zani	40,00
Famiglia Paderni Giuliano	25,00	In memoria di Vincenzo Inselvini	
Famiglia Formenti e Patrizia	25,00	la Classe 1946	100,00
Famiglia Paderni Oriano	25,00	Battesimo di Daniele Fusi	100,00
In memoria di Giuseppe Locatelli		N. N.	50,00
La moglie e i figli	200,00	In memoria di Giuseppina Febretti	
Le amiche della moglie, Carolina e Verginia	40,00	N. N.	300,00
I nipoti Giuseppe e Giuliano con le rispettive famiglie	100,00	Le nipoti Paderni Giuseppina e Migliorati Teresina	25,00
N. N.	35,00	La nipote Maria Febretti e le cognate	50,00
N. N.	50,00	In memoria di Angelina Sbardellati , defunta a Lumezzane il 17 sett. 2007,	
Associazione pensionati ed anziani	20,00		

Resoconto economico

Dal dal 9 luglio al 17 ottobre 2007

Entrate

Offerte e candele della Chiesa parrocchiale	9.800,68
Offerte alla Madonna della Zucchella	3.600,73
Offerte alla Chiesa del Barco	1.030,00
Offerte Chiesa del trepolo	325,00
Offerte per Sante Messe e Uffici	3.155,00
Iscrizioni Grest 2007	1.450,00
Madri Cristiane	1.569,00
Pesca di beneficenza detratte le spese e il 50% di competenza della Scuola materna	4.337,00
Iscrizioni catechismo	2.170,00
Offerte ammalati in occasione primo Venerdì	1.450,00
Offerta per Giornale di Bornato	2.179,72

Uscite

Cogeme: Gas e Servizi idrici Chiesa parrocchiale, Casa parrocchiale, Barco e Trepol	1.530,63
Manutenzione immobili parrocchiali	4.700,00
Primo acconto per tetto sala polivalente	5.259,09

Lavori ristrutturazione casa canonica	14.976,24
Telecom Oratorio e Canonica	60,29
Enel Chiesa parrocchiale, casa parrocchiale, Barco e Trepol	2.939,95
Giornale di Bornato	1.600,00
Organisti e maestro del coro	925,00
Fiorista	750,00
Spese di sacristia (stoffe, flambeaux...)	213,00
Candele	617,68
Nuovi libri di preghiera e catechismi per battesimi	475,00
Fogli per la liturgia domenicale e pubblicazioni ADP	245,00
Prima rata Tassa Rifiuti (Tarsu)	960,00
Lavori edili, elettrici e verde alla Zucchella	11.246,60
Strumentazione per Radio parrocchiale	80,00
Varie Grest 2007 (pullman, piscine...)	5.550,00
Assicurazione SAI	2.870,00
Integrazione stipendio sacerdoti	2.300,00
Offerta a sacerdoti per celebrazione Sante Messe e servizi pastorali	3.875,00
Iscrizioni al catechismo	2.170,00

I nipoti Sbardellati, Febretti e Bergoli	60,00
Matr. Cosimo Lania con Francesca Lenza	100,00
In memoria di Franco Spinoni	
La moglie e la figlia	100,00
Alcuni vicini di casa	50,00
I vicini di casa di via Tito Speri	30,00
Famiglia Rocco Angelo e figli	50,00
N. N.	100,00
Luciana e famiglia	50,00
Famiglia Celestino Maffi	30,00
Gilberti Luigi ed Elisa	30,00
L'amico Lino	25,00
N.N. alla Madonna della Zucchella	20,00
Matrimonio Matteo Verzeletti e Antonella Maghini	200,00
Battesimo Assoni Filippo	150,00
C. e P. Un grazie alla Madonna della Zucchella e al suo Gesù per i 50 anni di vita uniti in matrimonio	100,00
In memoria di Marzio Mora	
Zia Angelina	50,00
Famiglia Bonardi	50,00
Zia Gisella e figli	50,00
I cugini Mora	20,00

I Coscritti della classe 1951	190,00
Iside Castellini	15,00
I Volontari della sofferenza	30,00
Gruppo Alpini di Bornato	50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	100,00
In occasione del 25° di professione di Suor Maranza	20,00
Matrimonio Paderni Manule con Palini Lara	200,00
Battesimo di Lorenzo Alcibiade Bresciani	200,00
In memoria di Bruno Dalola	
I Coscritti della classe 1939	170,00
In memoria di Maria Paderni	
Il marito Emilio, i figli, le nuore, il genero ed i nipoti	100,00
N. N.	100,00
N. N.	50,00
Le cognate Giuseppina, Carolina, Antonietta e Maria	200,00
Lucia Castellini	20,00
Maria Castellini	10,00
Il Gruppo Volontari della Costa	100,00
I cugini Paderni, Seriola e Bonfadini	70,00
L'Associazione pensionati ed anziani	20,00
I Coscritti della classe 1933	50,00

I lavori per la sistemazione della Casa canonica

Il mattino della festa di San Francesco l'impresa scelta dal *Consiglio per gli Affari economici*, ha iniziato i lavori di completamento della ristrutturazione della casa canonica, sulla progettazione dello studio dell'architetto Gianpietro Sardini e con l'autorizzazione del Comune, della Soprintendenza ai beni culturali di Brescia e della Curia della Diocesi di Brescia.

La data di inizio, spero, possa far mantenere anche una delle indicazioni condivise: che la canonica sia funzionale allo scopo, ma anche sobria e senza sprechi.

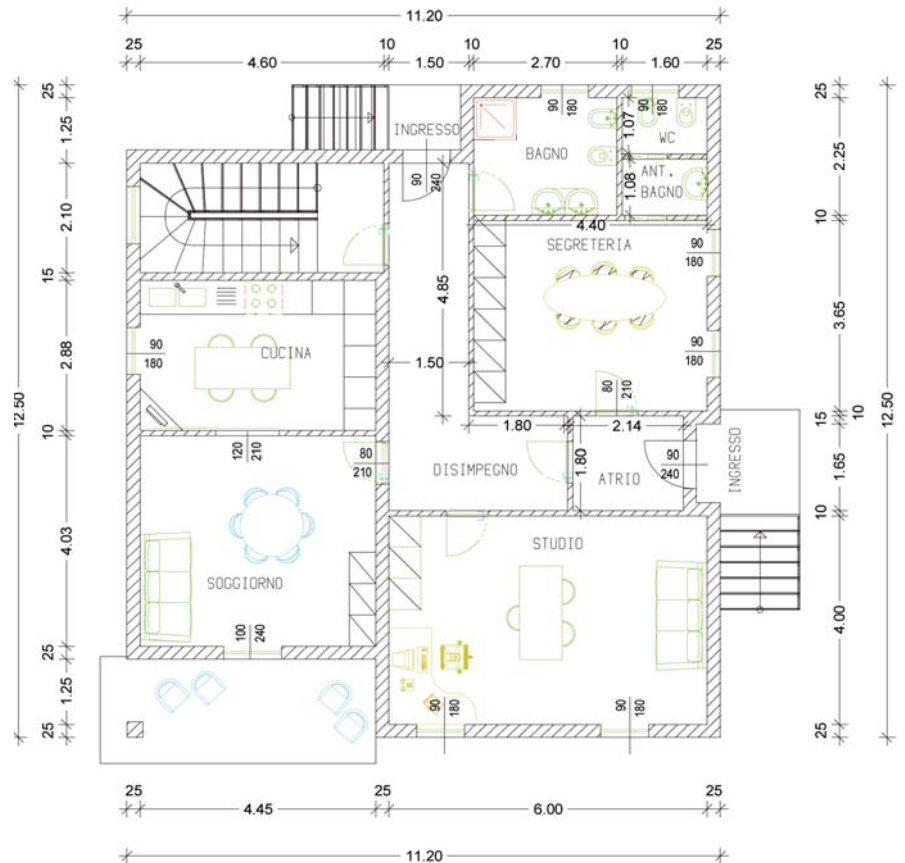
Dai disegni, pubblicati qui a fianco, è possibile intuire che gli ambienti serviranno sia per l'abitazione del parroco, con la possibilità di ospitare una persona o due (familiari, predicatori o sacerdoti), ma serviranno anche per "necessità parrocchiali".

Così un buon spazio, con annesso piccolo servizio, servirà per l'archivio corrente e l'Ufficio parrocchiale. Al piano superiore una stanza o due saranno utilizzate per l'Archivio storico e la conservazione di quei beni artistici che si usano solo in alcune circostanze.

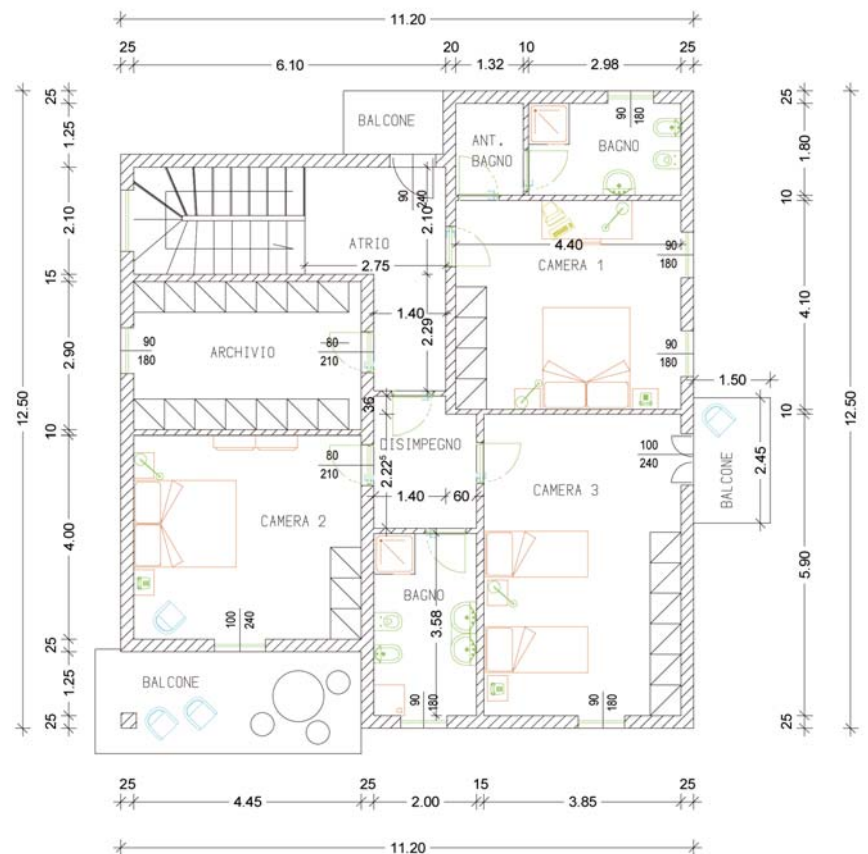
Una delle domande che certamente frulla nella testa di tanti sarà: ma quanto costa? Il costo complessivo, dovuto anche alla necessità di rafforzare le fondamenta e di coibentare l'immobile secondo le nuove indicazioni per il risparmio energetico, si aggirerà attorno ai 200 mila euro.

Quando sarà pronta? Per la fine di marzo la ditta edile, la Pagnoni snc, dovrebbe consegnare l'immobile ed il completamento con gli impianti elettrici e termici e la posa dei serramenti dovrebbe avvenire entro breve tempo.

(d. A.)



Sopra, il disegno tecnico del primo piano della Casa canonica e, sotto, il piano notte con gli spazi per l'Archivio storico e la custodia degli oggetti artistici.



Cantieri aperti

Tetto della sala polivalente dell'Oratorio

Il 16 settembre, di martedì, la ditta *Sarneco* ha dato inizio ai lavori di sistemazione del tetto della Polivalente. Dopo aver raccolto i classici tre preventivi da ditte specializzate nella posa di copertura per tetti speciali come quello della Sala Polivalente dell'Oratorio, il Consiglio per gli affari economici ha provveduto alla scelta della ditta e all'autorizzazione della stipula del contratto. Il contratto prevede la posa sul manto esistente di altri due strati di rame e guaina con fissaggio meccanico speciale in modo da garantirne la durata nel tempo, senza incorrere nel rischio che avrebbe comportato lo scoperchiamento, sia pure a lotti, dell'attuale guaina con rame.

Il costo dell'operazione si aggira sui 50 mila euro ed il lavoro verrà terminato entro il 30 di novembre 2007.

Ordine Franciscano Secolare O.F.S.

Tra le famiglie spirituali, uscite dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Franciscana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di San Francesco d'Assisi.

In modi e in forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa.

Fraternità di Bornato

Capitolo del 18 maggio 2006

Ministro: Ghitti Francesco; Vice-ministro: Gilberti Luigi; Consiglieri: Venturini Bracchi Agnese, Archetti Febretti Giulia, Pasinelli Ghitti Augusta; Assistente religioso: Chiappa don Angelo.

Iscritti: Professi, 33; Ammessi, 3; Simpatizzanti, 10.

Il programma da ottobre a giugno

1° martedì del mese, ore 15, Adorazione in chiesa (aperta a tutti).

3° martedì del mese, ore 15, catechesi in oratorio.

In Quaresima, Via Crucis in casa di ammalati e anziani.

Iniziative zonali per ritiri e incontri (Ome – Brescia)

Iniziative regionali per pellegrinaggi e esercizi (Caravaggio).

Tema del triennio 2005-2008: "Crescere per comunicare".

Primo anno: Crescita umana e personale.

Secondo anno: Crescita comunitaria della e nella fraternità.

Terzo anno: Il cammino nella società.

Programma incontri 2007 – 2008

"Il cammino nella società"

16 ottobre 2007: Motivazioni

20 novembre 2007: Servitori e non schiavi

18 dicembre 2007: Liturgia delle ore

15 gennaio 2008: Spiritualità domestica

19 febbraio 2008: Quaresima: ritorno a Dio

15 aprile 2008: Le singole ore

20 maggio 2008: I sacramenti



Agorà dei giovani con il Papa

Lo scorso 1 e 2 settembre migliaia di giovani italiani hanno risposto all'invito della Conferenza Episcopale Italiana di recarsi a Loreto per condividere la stessa fede e per incontrare il Papa Benedetto XVI.

Nella Veglia del sabato sera il Papa ha risposto "a braccio" alle domande di alcuni giovani in rappresentanza dei tanti presenti.

Benedetto XVI invita i giovani dell'Agorà ad andare controcorrente facendo proprio il metodo scelto da Dio per irrompere nella storia dell'uomo: quello dell'umiltà. E li invita a badare più all'essere che all'avere, resistendo alle «voci suadenti» dei media che propagandano modelli di vita improntati «all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo». Chiede loro di seguire Gesù impegnandosi in favore degli ultimi ma anche salvaguardando l'ambiente, adottando «scelte coraggiose» prima che «sia troppo tardi». Propone loro il modello di Maria, che nella semplicità della casa di Nazaret – conservata secondo un'antica tradizione a Loreto – seppe dire il suo «sì» al progetto di Dio.

Quello che Benedetto XVI lancia è un messaggio improntato all'esempio della Madonna. «Dio cerca cuori giovani, cerca giovani dal cuore grande – spiega – capaci di fare spazio a Lui nella loro vita». Ma che cosa

rende «davvero giovani in senso evangelico?», si domanda. La risposta è «l'umiltà di Maria». «Chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato», si legge nel Vangelo di Luca: «Questa prospettiva indicata dalle Scritture appare oggi quanto mai provocatoria per la cultura e la sensibilità dell'uomo contemporaneo. L'umile è percepito come un rinunciatario, uno sconfitto, uno che non ha nulla da dire al mondo. Invece questa è la via maestra, e non solo perché l'umiltà è una grande virtù umana, ma perché, in primo luogo, rappresenta il modo di agire di Dio stesso. È la via scelta da Cristo».

Il Papa afferma che questa parola di Dio sull'umiltà è un messaggio «importante e quanto mai attuale». «Non seguite la via dell'orgoglio – continua Benedetto XVI – bensì quella dell'umiltà. Andate controcorrente: non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo, all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere. Di quanti messaggi, che vi giungono soprattutto attraverso i mass media, voi siete destinatari! Siate vigilanti! Siate critici! Non andate dietro all'onda prodotta da questa potente azione di persuasione».

A cura di Simone Dalola

Oratorio San Giovanni Bosco - Bornato

Domeniche speciali...

OTTOBRE - DICEMBRE 2007

in Oratorio

Domenica 14 ottobre

BICICLETTATA E CASTAGNATA
PARTENZA ORE 14.00

Domenica 21 ottobre

GIOCHI SENZA FRONTIERE
FRITTELLE

Domenica 28 ottobre

PRANZO MISSIONARIO DI SOLIDARIETÀ
SPETTACOLO DI MAGIA

Domenica 4 novembre

FESTA DEL CIAO (ACR)

Domenica 11 novembre

LABORATORI CREATIVI

Domenica 18 novembre

SPETTACOLO DI BURATTINI

Domenica 25 novembre

GONFIABILI
TIRO CON L'ARCO
FRITTELLE

Domenica 2 dicembre

LABORATORI DI NATALE

Domenica 9 dicembre

ASPETTANDO SANTA LUCIA
PRANZO PER BAMBINI
E TOMBOLA

Domenica 16 dicembre

CONSEGNA DEI VESTITI
PER IL CORTEO DEI MAGI

Domenica 23 dicembre

ANIMAZIONE

Le domeniche di animazione avranno inizio alle 15.00 e termineranno alle 17.45. Il contributo di ogni bambino per i gonfiabili è di 2,00 euro per l'intera giornata. Le attività sono sostenute anche da Il tempo dei cuccioli Gruppo volontari Costa Gruppo volontari Barco

Calendario pastorale

Novembre 2007

- 1 G Solennità di tutti i Santi**
Ore 15.00 - Santa Messa al Camposanto
- 2 V Commemorazione di tutti i defunti**
Ore 8.30 - Santa Messa in Parrocchia
Ore 10.00 e 15.00 - Santa Messa al Cimitero
Ore 20.00 - S. Messa in Parrocchia per i sacerdoti e tutti i defunti della Parrocchia
- 4 D XXXI Domenica del Tempo ordinario**
Ore 11.00 - Santa Messa per i Caduti
Ore 16.00 - Incontro genitori del terzo anno
- 6 M**
Ore 15.00 - Chiesa parrocchiale - Aperta a tutti
Adorazione per l'Ordine francescano secolare
Ore 20.30 - Incontro Gruppo liturgico
- 7 M**
Corso zonale formazione superiore dei catechisti
- 8 G**
Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 11 D XXXII Domenica del Tempo ordinario**
Festa nazionale del ringraziamento
- 13 M**
Ore 20.30 - Incontro gruppo catechisti
Incontro spiritualità per i giovani al Centro Oreb
- 14 M**
Corso zonale formazione superiore dei catechisti
- 18 D XXXIII Domenica del Tempo ordinario**
Ore 11.00 - Festa parrocchiale del Ringraziamento
Incontro genitori primo anno di catechismo
- 20 M**
Ore 15.00 - Incontro Ordine francescano secolare
Ore 20.30 - Incontro Gruppo liturgico
- 21 M**
Corso zonale formazione superiore dei catechisti
- 25 D Festa di Cristo Re**
Ore 9.30 - Rinnovo delle promesse battesimali per il Gruppo Cafarnao
Ore 16.00 - Incontro genitori del secondo anno (Gruppi Nazareth)
- 26 L**
Ore 20.30 - In preghiera per Raphael
- 27 M**
Ore 20.30 - Incontro Gruppo catechistico
- 28 M**
Corso zonale formazione superiore dei catechisti

Dicembre 2007

- 2 D I Domenica di Avvento**
Ore 9.30 - Presentazione dei Cresimandi
Ore 15.00 - Celebrazione dei Vespri
Ore 16.00 - Incontro dei genitori dei Cresimandi
Inizio Settimana pro Sanctitate
- 3 L**
Ore 8.00 - Inizio preghiera dei ragazzi in Chiesa
- 4 M**
Ore 15.00 - Chiesa parrocchiale - Aperta a tutti
Adorazione per l'Ordine francescano secolare
Ore 20.30 - Incontro Gruppo liturgico
- 8 S Immacolata concezione della Beata Vergine Maria, solennità**
Sante Messe secondo l'orario festivo
Ore 9.30 - Festa dell'impegno e tesseramento A. C. R.

- 9 D II domenica di Avvento**
Ore 15.00 - Celebrazione dei Vespri
- 11 M**
Ore 20.30 - Incontro Gruppo Catechistico
Incontro di spiritualità per i giovani al Centro Oreb di Calino
- 13 G**
Festa di Santa Lucia, martire
Ore 16.00 - S. Messa per bambini e ragazzi
- 16 D III domenica di Avvento**
Ore 15.00 - Celebrazione dei Vespri
Ore 20.00 - Inizio novena di Natale con la S. Messa
È sospesa la Messa delle ore 18.30
- 17 L**
Ore 15.00 - Incontro Ordine francescano secolare
Ore 20.30 a **Calino** - Celebrazione penitenziale e confessioni per adulti
- 18 M**
Ore 20.30 a **Bornato** - Celebrazione penitenziale e confessioni per adulti
- 19 M**
Ore 20.30 a **Cazzago** - Celebrazione penitenziale e confessioni per adulti
- 20 G**
Ore 20.30 alla **Pedrocca** - Celebrazione penitenziale e confessioni per adulti
- 21 V**
Confessioni ragazzi
Ore 17/18 - Confessioni al Barco
- 22 S**
Ore 15.00 - Celebrazione dei Vespri
- 23 D IV domenica di Avvento**
Giornata penitenziale
Confessioni dalle 8 alle 11; dalle 15 alle 19 e dalle 22 alle 24
Ore 18.00 - Messa della Vigilia
Ore 23.30 - Veglia di Natale
Ore 24.00 - S. Messa di mezzanotte
- 24 L**
Sante Messe secondo l'orario festivo
Ore 16.00 - Vespri solenni
- 25 M Natale del Signore**
San Giovanni, apostolo ed evangelista
Santi Innocenti, martiri
Ore 16.00 Santa Messa per bambini e ragazzi
- 26 M Santo Stefano, primo martire**
Ore 18.00 S. Messa - Canto del Te Deum
Esposizione Santissimo.

Gennaio 2008

- 1 M Ottava di Natale - Maria Santissima Madre di Dio**
Sante Messe secondo l'orario festivo
Ore 16.00 - Vespri solenni e preghiera per la pace.
- 6 D Epifania del Signore**
Nel pomeriggio - Corteo dei Magi

